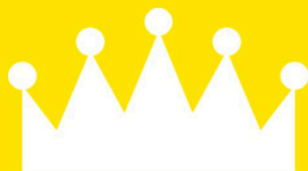


Hans-Jörg Ronsdorf

**Che cos'è la buona notizia
e che cosa significa per noi**

Semplice.
Illuminante.



IL BUON VANGELO DI DIO

Il buon Vangelo di Dio

Che cos'è la buona notizia e che cosa significa per noi

Hans-Jörg Ronsdorf

Colophon

Il buon Vangelo di Dio (Gottes gutes Evangelium). Che cos'è la buona notizia e che cosa significa per noi

Nuova edizione riveduta 2026. Download gratuito: www.hans-joerg-ronsdorf.de

La 5ª edizione a stampa (novembre 2021) è uscita con il codice ISBN 978-3-9820715-0-3.

© Hans-Jörg Ronsdorf – tutti i diritti riservati. La diffusione è espressamente gradita, purché il testo rimanga invariato.

Hans-Jörg Ronsdorf, Albis 6 1/2, 87477 Sulzberg

E-mail: hj-ronsdorf@t-online.de

Sito: www.hans-joerg-ronsdorf.de

Indice

Tre parole e una storia	7
Il Vangelo	7
Il Vangelo di Dio	9
Chi ha bisogno del Vangelo?	10
Peccato?	11
Libertà – nessuna costrizione	13
Come si è potuti arrivare a questo	14
Non deve restare così com'è	16
Il Vangelo del regno	16
Come è arrivato fino a noi questo messaggio?	17
Che cos'è il regno di Dio?	18
Il regno di Dio – il meglio per tutti	19
Il Vangelo del Figlio di Dio	20
Il re e la croce	22
Il regicidio	22
Diverso da come ci si aspettava	24
La croce dal punto di vista di Dio	25
Sacrificato per noi	26
Dio ha bisogno di un sacrificio?	28
Il male vinto con il bene	30
La sapienza e la potenza illimitate di Dio	31
Che cosa ci dona la croce	32
La croce, una follia	33
Ritorno a casa	34
Il Vangelo della grazia di Dio	35
Grazia dall'inizio alla fine	37
Dio è amore	39
Il mondo invisibile – le potenze delle tenebre	42
Le potenze e gli uomini	42
Il Vangelo e le potenze	43

Le potenze e il piano di salvezza di Dio	44
Il trionfo della croce	45
La libertà è possibile	46
Il Vangelo della pace	46
Il Vangelo – promessa adempiuta	47
La speranza del Vangelo	49
Il sogno del Mondo Nuovo di Dio	51
Il Vangelo – la potenza per la salvezza	53
Ubbidire al Vangelo	54
Diventare discepoli di Gesù	55
L'inizio del discepolato	55
Come si presenta la sequela?	56
Ignorare il Vangelo	59
Tutto verrà alla luce	59
L'ira di Dio	61
La vita eterna e l'inferno	62
L'altro Vangelo	64
Che cosa il Vangelo non è	65
Per concludere	66
E adesso?	67

Congratulazioni! Questo libro è riuscito a catturare la Sua attenzione. Lo tenga. Lo legga. È ben possibile che Dio voglia incontrarLa. Anche se il Vangelo Lei lo conosce già – o crede di conoscerlo. Dio benedica il Suo tempo di lettura. Ne vale la pena.

Lo legga una prima volta dall'inizio alla fine. La seconda volta potrà rileggere in una Bibbia i testi biblici indicati nelle note a piè di pagina.

Soltanto la Bibbia mostra che cos'è il Vangelo. Ho cercato di metterlo in luce nel miglior modo possibile e in breve.

Tre parole e una storia

Il Vangelo è una storia. Non la nostra. Quella di Gesù di Nazaret. Che comincia a Betlemme e finisce a Gerusalemme. Una storia incredibile. Eppure creduta da molti. Perché questa antica storia ha scritto innumerevoli storie nuove. Molte persone testimoniano che cosa questa storia di Gesù ha fatto in loro. Sono diventate persone nuove, con speranza e futuro.

Il Vangelo è davvero la storia di Gesù. Riassunta in tre parole, si riduce a questo:

Gesù è Signore.¹

Egli è Re.²

Sull'universo. Su tutti e su tutto. Un Re che regna con giustizia e con amore, che perdona e che farà nuove tutte le cose. Questa è la buona notizia! Questo annunciavano gli apostoli, i discepoli che erano presenti fin dall'inizio. A Israele e al mondo intero.

C'è altro da dire in proposito. Lo troverà nelle pagine che seguono. Tenga a mente queste tre parole. Questo è il messaggio centrale. Questo è il cuore della buona notizia. Che riguarda tutti noi. Personalmente. Non gli altri. Noi. Me. E riguarda tutto il nostro pianeta, la nostra casa. Lo vedrà. Legga questo libro come un messaggio rivolto a Lei personalmente.

Il Vangelo

I cristiani parlano del Vangelo. È ciò che li caratterizza. O che dovrebbe caratterizzarli. Fa parte della loro identità. Senza di esso non sarebbero nulla. Insignificanti. Come un sale che non è salato.

Il Vangelo è il loro segreto. Il loro tesoro. La loro medicina. La loro arma spirituale e non violenta. Nessuno ha un messaggio paragonabile.

La parola «vangelo» ricorre spesso nella Bibbia. Ma non è lì che compare per la prima volta. Non è una parola pia coniata dalla Bibbia o dalla chiesa. Al tempo di Gesù e prima ancora faceva parte del linguaggio comune. Come *buona notizia*. Come *lieto annuncio* che porta gioia e sollievo. Che annuncia qualcosa di buono.³ In diverse occasioni liete si portava un “vangelo”. Nell'anno 63 avanti Cristo nacque l'imperatore Augusto. Il suo compleanno fu poi celebrato in tutto

1. Atti 2,36; 4,24; 11,20; 15,17

2. Atti 17,7; 1 Timoteo 6,15; Apocalisse 17,14; 19,16

3. Luca 1,19

l'Impero romano come lieto annuncio. Egli si definiva figlio del divino – un titolo che sarebbe valso per molti imperatori. Ecco alcune frasi di questo vangelo sull'imperatore Augusto:

«Questo giorno ha dato al mondo un volto nuovo. Il mondo sarebbe perduto se nella sua nascita non fosse sorta per tutti gli uomini la salvezza. Per la salvezza del mondo quest'uomo è stato colmato di tali doni da essere mandato come salvatore a noi e alle generazioni future. Ogni contesa ha ormai fine, egli renderà ogni cosa gloriosa. Le speranze dei padri sono compiute. Impossibile che potesse mai venirne uno più grande. Con la sua nascita comincia una nuova era.»⁴

Settecento anni prima l'antico profeta Isaia aveva detto: *Che gioia! Sui monti accorre il messaggero di vittoria! Porta una buona notizia, annuncia pace e salvezza, dice alla città di Sion: Il tuo Dio è re del mondo intero.*⁵



Isaia parla del Dio vivente. Dell'Eterno. Di colui che ha creato tutto. Del Signore della storia. Non di un uomo. O di un sedicente figlio di Dio. L'annuncio dell'imperatore era una lieta notizia. Ma quale sovrano porta al mondo ciò di cui ha davvero bisogno? Ciò che tutti desiderano nel profondo?

4. Iscrizione del calendario di Priene in Asia Minore, 9 avanti Cristo; abbreviata e tradotta liberamente.

5. Isaia 52,7

Il «vangelo» era anche una notizia dal fronte di guerra. Quando si era conquistata una vittoria e il nemico era stato sconfitto. Questo corrisponde esattamente al Vangelo cristiano. *È la buona notizia di una vittoria. La vittoria di Dio per mezzo di suo Figlio, il Crocifisso e Risuscitato: Gesù Cristo. Dio non ha capitolato. Egli lotta per il suo mondo!*

La morte in croce, la risurrezione e l'innalzamento sul trono di Dio fanno di Gesù il Signore e Salvatore del mondo. A lui è data ogni autorità: egli è il Sovrano dell'universo.⁶ L'universo gli appartiene. Egli è il Re dei re, che offre a tutti il perdono e la vita eterna!⁷ Un Re che ha messo in gioco tutto per noi. Che ci ama. Un Re al quale ci si può affidare senza riserve, perché non persegue interessi propri e non ha secondi fini. Egli merita ogni onore. Egli ritornerà, ma di questo parleremo più avanti.

Questo, in breve, è il Vangelo. La cosa più importante. Ci rifletta. Lo tenga a mente. Non lo dimentichi mai.

Per i cristiani può essere rischioso ancora oggi – e in alcuni paesi lo è – testimoniare Gesù come il Re. Onorare questo Re⁸ può essere percepito come un mettere in discussione sovrani, imperatori e re. Senza alcuno scopo politico. Per ubbidienza. La fedeltà a Gesù ha portato loro non di rado persecuzione e morte. Perché il loro e nostro Gesù è il principe dei re della terra.⁹ Egli sta al di sopra di loro!

Ma la buona notizia non si lasciava uccidere. In essa viveva il Signore e Cristo risorto. Aveva la forza esplosiva di mettere in ginocchio l'Impero romano. Non con la spada, ma con la grazia trasformatrice e la potenza del Vangelo.

Il Vangelo di Dio

Da dove viene il Vangelo? Tutto comincia da Dio. Dal Dio trino: Padre, Figlio e Spirito. È lui l'inventore. Nel suo cuore è nato. Dal suo amore eterno. Già prima che esistessero la terra e gli uomini.¹⁰ Tutto ciò che contiene viene da lui.¹¹ Da lui soltanto. *È il suo Vangelo.* Per questo è la verità. Affidabile. Degno di fiducia.

6. Matteo 28,18; Atti 2,36; Efesini 1,20-23

7. Luca 24,47; Atti 2,38; 5,31; 10,43; 13,38; 26,18

8. Atti 17,7

9. Apocalisse 1,5

10. Romani 16,25; 2 Timoteo 1,9

11. 2 Corinzi 5,18

Su di esso si può costruire la propria vita.¹² Perché Dio è fedele.¹³ Egli non mente.¹⁴ Tutto ciò che promette e assicura nel Vangelo è valido e si realizza. La sua promessa, alla quale possiamo affidarci senza riserve. È un dono libero. Motivato da un amore senza limiti. Egli lo ha voluto. Gli piace donare se stesso. È la sua gioia. In esso egli si glorifica.¹⁵ A lui appartiene ogni gloria.¹⁶

Dio stesso porta la buona notizia. *È la missione di Dio.* Egli agisce, opera e parla. La buona notizia giunge a un mondo che ha bisogno proprio di questo. *Dio stesso non ha bisogno di nulla. Non gli manca nulla. Egli è perfetto. Eppure il suo cuore trabocca. Egli ama perché è amore. Dà inizio alla più grande operazione di recupero di tutti i tempi.* Vuole riaverci, noi esseri umani! Vuole avere una famiglia!¹⁷ *Perché, così come nasciamo, non siamo suoi figli.* Dobbiamo diventarlo tutti. Per questo vuole donarci il suo amore e la sua attenzione. Affinché viviamo con lui per sempre.

Chi ha bisogno del Vangelo?

Il messaggio di Dio raggiunge un mondo che non è più come Dio lo aveva creato all'inizio. E come se lo era immaginato. *Lei che cosa ne pensa: è necessario che Dio intervenga nel nostro mondo? Oppure ce la facciamo senza Dio?*

Gettiamo uno sguardo onesto e sfumato sul nostro mondo.

Il messaggio di Dio raggiunge persone interiormente spezzate e senza speranza. Che spesso non vedono più via d'uscita. Che sono tormentate nella coscienza dalla colpa. Che sanno tutto ciò che dovrebbe o potrebbe essere diverso. Che hanno paura, sono inquiete, vuote, malate e legate. Raggiunge persone che moriranno tutte.¹⁸ Persone che hanno paura del futuro.

Gran parte dell'umanità vive nella povertà. Nella lotta quotidiana per la sopravvivenza. Molti restano indietro lungo la strada.

Il messaggio di Dio raggiunge persone che hanno fallito nel matrimonio, nella famiglia, nel lavoro e nella società. Persone che vedono il suicidio come ultima possibilità.

12. Matteo 7,24

13. 1 Tessalonicesi 5,24; Ebrei 10,23; 1 Pietro 4,19

14. Tito 1,2; Ebrei 6,18

15. Efesini 1,6.9.12.14

16. Apocalisse 5,11-14

17. Salmo 103,13; Isaia 64,8; Malachia 2,10; Giovanni 14,2; Ebrei 2,10; 1 Giovanni 3,1-3

18. Romani 5,12-14; 6,23

Raggiunge allo stesso modo persone che hanno pochi o nessun problema. Che hanno la fortuna di crescere in un paese ricco o in una famiglia ricca. Economicamente indipendenti. Ma, nonostante la salute e il benessere, tormentate dalla mancanza di senso e dal vuoto interiore.

Malattie e virus non ancora sconfitti minacciano la nostra vita. La natura mostra il suo lato pericoloso per la vita.

Ogni essere umano è un piccolo universo di domande, preoccupazioni e bisogni, che grida in cerca di amore, di senso, di perdono e di sostegno. Anche quando tutto questo rimane nascosto o soffocato sotto le attività e le distrazioni.

Il Vangelo raggiunge nazioni in guerra tra loro. Persone che vivono nella lite e nella discordia. Raggiunge un mondo in cui l'ingiustizia è di casa. In cui ancora oggi uomini rendono schiavi e sfruttano altri uomini. Si discriminano. Dove i più deboli sono le vittime. I bambini devono lavorare e le donne vengono sfruttate. Interi stati violano sistematicamente i diritti umani.

Per molti il mondo resta un luogo pieno di sofferenza. Durante questo elenco Lei avrà già pensato da tempo che non tutto è così negativo e che c'è anche molto di buono. Che molte cose stanno anche migliorando. Ha ragione. *Non si tratta di una visione del mondo prevenuta o pessimista. Si tratta della domanda se abbiamo bisogno di Dio e del suo Vangelo.*

Abbiamo bisogno di questa buona notizia! A questa consapevolezza si può arrivare in qualsiasi momento. E si può accogliere questo Vangelo per sé. Molte persone lo hanno capito. A volte nel modo più duro. Solo il fallimento, il crollo, la malattia e la sofferenza le hanno portate a questa consapevolezza. Dio non tace. Queste esperienze difficili, spesso pericolose per la vita, sono il megafono di Dio per raggiungerci.¹⁹

Peccato?

Non è una parola moderna. Poco attraente e fraintesa. Eppure fa parte della prospettiva della Bibbia e della sua descrizione delle cause. Come spieghiamo le cause di tutto ciò che è indesiderato, del fallimento, del crollo, dell'ostilità e del caos?

La Bibbia è chiara quando descrive l'essere umano. Come nasce, come si sviluppa e vive. Come si comporta verso il prossimo. E verso Dio. Parla chiaro.

19. L'immagine del megafono è di C. S. Lewis, «Über den Schmerz» (*The Problem of Pain*).

Non va per il sottile. È di un'onestà spietata. *Dice che siamo peccatori.²⁰Tutti. Senza eccezione. Tutti pecciamo perché siamo peccatori. Questa affermazione generale e senza distinzioni esiste soltanto nella visione biblica del mondo! Nessuna religione afferma che tutti, senza eccezione, sono peccatori.*

Il peccato non descrive soltanto ciò che facciamo. Ma anche ciò che siamo. Purtroppo non lo si può isolare e asportare da noi come un tumore. Difficilmente potrebbe andare peggio: siamo prigionieri del suo potere. Questo ha conseguenze più gravi di un comportamento sbagliato. Il peccato non è solo un insieme di singole malefatte. È una forza attiva, malvagia, che ha penetrato e occupato il nostro essere. È una catastrofe. Perché con il nostro peccato siamo separati dall'amore eterno di Dio. Esso è irraggiungibile per noi. Il peccato e Dio non vanno mai d'accordo.

Con il peccato è venuta la morte. Come conseguenza inevitabile. Come un salario che meritiamo. Raccogliamo ciò che seminiamo. Il peccato e la morte sono forze universali alle quali nessuno sfugge.

Il peccato, come principio di potere, plasma in modo dannoso la nostra personalità. Ci rende perfezionisti, vigliacchi ed esitanti quando si tratta del bene degli altri, sia del vicino di casa sia di chi muore in Africa. Ma anche egoisti quando si tratta del nostro vantaggio. Il peccato ci rende narcisisti, imbroglioni, dipendenti, intriganti, fanatici, adulteri, stupratori. L'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Ma non siamo soltanto prigionieri o malati. Non soltanto vittime passive. Siamo piuttosto diventati agenti attivi, arruolati a forza, del peccato. Ci siamo impegnati come suoi rappresentanti, come suoi strumenti. Non è solo prigionia, è complicità attiva.

La natura del peccato ci rimane nascosta finché ignoriamo il rapporto tra peccato e Dio. Non è soltanto un fenomeno della vita umana che si può o si deve reprimere o tenere a freno. La Bibbia descrive il peccato come anarchia, inimicizia, ribellione, come disubbidienza verso Dio. L'uomo senza Dio non è semplicemente una creatura imperfetta che ha bisogno di essere migliorata. È un ribelle che deve deporre le armi. La resa è l'unica via d'uscita.

Nonostante queste accuse estreme, continui a leggere, per favore!

La relazione fondamentale della vita umana – la nostra relazione con Dio – è spezzata. Questa frattura si manifesta in tutte le altre nostre relazioni reciproche.

20. Efesini 2,1

Non siamo peccatori soltanto personalmente o da soli. Apparteniamo a un'umanità globale che non sfugge al peccato.

Questa diagnosi della Bibbia è la nostra salvezza! Non la nostra condanna!

Le farebbe piacere se il Suo medico Le tacesse una diagnosi onesta della Sua malattia mortale? Tanto più se, nello stesso momento, potesse prometterLe un farmaco o un intervento capace di vincere la malattia?

È quasi impossibile comprendere e riconoscere la diagnosi di Dio. Noi stessi ci consideriamo volentieri l'eccezione. Oppure minimizziamo la gravità della situazione.

Così il Vangelo raggiunge un mondo che, nonostante i suoi problemi, stranamente si interessa poco al messaggio di salvezza di Dio. Un paradosso. Eppure a Dio non è indifferente ciò che succede su questo pianeta, sul suo pianeta. *Il Vangelo è la prova che Dio lotta per questo mondo.* La sofferenza, il male e la morte non devono avere l'ultima parola. Perché Dio è amore!²¹

La risposta alla domanda iniziale è: abbiamo bisogno del Vangelo per diventare figli di Dio.

L'avversione di Dio per il peccato, per il male che gli uomini pensano e fanno – in grande come in piccolo –, è grande. Perché il peccato ci distrugge. Perché Dio è amore e vuole salvarci. Questa avversione di Dio e la sua condanna del peccato si esprimono concretamente nell'«ira di Dio».²²

Quanto più egli condanna il male con cui siamo identificati come colpevoli, tanto più vuole liberarne ogni essere umano.

Libertà – nessuna costrizione

Nonostante questo Vangelo glorioso²³ Dio non estorce agli uomini un sì. Il vero amore esiste soltanto sul fondamento della libertà! La libertà di scelta e la responsabilità restano parte della natura umana. Così, e non diversamente, è stato creato l'essere umano.

Ma, in quanto peccatore, l'uomo non è più neutrale. Il peccato lo rende impotente, anzi incapace di accogliere il Vangelo con le proprie forze. Riconoscere di essere peccatori è, umanamente parlando, impossibile. Ma il Vangelo ha potenza. Apre gli occhi su se stessi e su Dio. Dona luce al cuore e alla coscienza. Dio non

21. Romani 5,8; 1 Giovanni 3,1; 4,7-11

22. Giovanni 3,36; Romani 1,18; 5,9; Efesini 2,3; 5,6; Colossesi 3,6; 1 Tessalonicesi 1,9-10

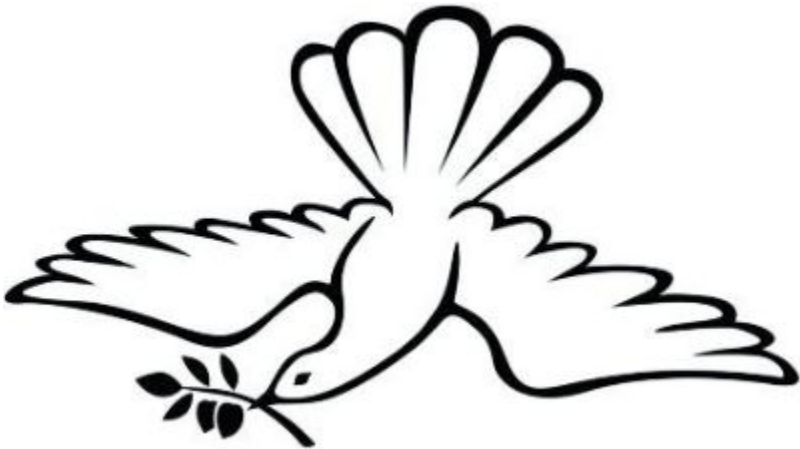
23. 2 Corinzi 4,4

lascia solo l'uomo in questa decisione. Il cuore umano è un territorio di guerra aspramente conteso. Dio cerca di conquistare i cuori. E di convincerli e illuminarli con la sua disponibilità alla riconciliazione.

L'inventiva salvifica di Dio è smisurata. Dio può servirsi di ogni situazione, di ogni momento e di ogni luogo per risvegliare, con la sua santa presenza, la consapevolezza del peccato e della perdizione e, allo stesso tempo, donare salvezza e liberazione.

Per questi momenti decisivi non esistono né regole né schemi. Così è accaduto. Così accade. Così può accadere ora anche a Lei. Molte persone raccontano in quale modo meraviglioso, inatteso, misterioso, amorevole o radicale Dio è entrato nella loro vita.

Il messaggio di Dio è un ordine urgente di ravvedersi.²⁴ Per il nostro bene. Gli uomini sono però responsabili di come vi rispondono.



Come si è potuti arrivare a questo

Gli esseri umani furono creati come rappresentanti di Dio sulla terra. Come sua immagine. Per amministrare e governare la terra con cura insieme al loro Creatore. Il giardino paradisiaco, un luogo circoscritto, doveva estendersi a tutta la terra. Lui, il Padre, e loro, tutti gli uomini, la sua famiglia.²⁵ Così era stato pensato fin dall'inizio.

24. Atti 17,30

25. Isaia 63,16; 64,8; Luca 3,38; Atti 17,28-29

Esseri umani creati con una vera libertà di volontà. Per ricevere l'amore di Dio, ricambiarlo e trasmetterlo. Un sogno: vivere e lavorare così con il Creatore. Nella massima vicinanza. Sotto la sua protezione e la sua benedizione.

Ma allora, all'inizio, gli esseri umani decisero diversamente. Non custodirono il loro spazio di vita privilegiato, il giardino paradisiaco. Il seduttore vi entrò. Il serpente astuto. Dietro il serpente si nascondeva un angelo di Dio un tempo splendente. Egli si era staccato da Dio. Si era ribellato ed era caduto nel peccato. Questa idea voleva vendere Satana, il diavolo, agli uomini: come illuminazione e progresso verso una vita migliore e più libera.

Non seguirono la buona istruzione del loro Creatore. Diventare come Dio è la tentazione e la seduzione del diavolo. Così disprezzarono un semplice comandamento del loro Dio buono. Temevano forse che egli avesse negato loro qualcosa di buono?²⁶

Pagarono un prezzo alto per questo passo. Le cose non erano più come avrebbero dovuto essere. Persero il paradiso. *La morte, la caducità – spirituale come fisica – entrò nella loro vita.*²⁷ Si diffuse. Come una malattia ereditaria si trasmise a tutti i loro discendenti. Ai quali apparteniamo anche noi.

È successo tanto tempo fa. In qualche modo è rimasto così. Fino a oggi. Molti millenni dopo, noi esseri umani diamo forma alla vita senza il Creatore. Decidendo da soli. Come se Dio non esistesse. Pensiamo di saperla più lunga. Abbiamo dimenticato il nostro Creatore. E abbiamo trovato dèi apparentemente più attraenti. Perché è nella nostra natura di esseri umani essere religiosi e appoggiarci a qualcosa o credere in qualcosa. Lo mostrano le religioni di questo mondo e anche il comportamento delle persone moderne e i loro dèi sostitutivi, come il denaro, il potere e il sesso. Senza Dio dobbiamo ora soddisfare da soli i nostri bisogni. L'avidità insaziabile, su grande come su piccola scala, è l'espressione di cuori perduti in se stessi. Prigionieri di noi stessi, con la consapevolezza che ci è venuto a mancare qualcosa di essenziale, qualcosa che dà senso. Abbiamo abbandonato la fonte della vita,²⁸ il nostro Creatore. Senza relazione con lui, anche la sana relazione con il creato è turbata. In molti luoghi gli uomini distruggono la casa in cui abitano. Rifiutiamo i buoni

26. Genesi 3

27. Romani 5,12-21

28. Salmo 36,9; Proverbi 14,27; Geremia 2,13; 17,13

comandamenti di Dio, che ci sono dati per una vita riuscita e benedetta con Dio, tra di noi e con il creato.

Leggi e comandamenti verrebbero da un tiranno, si conclude spesso. Da un Dio che vuole controllarci, dominarci e limitarci. Ma molti non conoscono Dio così com'è veramente.

Un Padre buono, che vuole il nostro bene.

Non deve restare così com'è

Dio va dietro al mondo caduto. Con tutti i suoi problemi e i suoi punti critici. Non lo abbandona.²⁹ Il male, nella sua multiforme intensità, in grande come in piccolo, non è semplicemente un problema. È fin dall'inizio una crisi esistenziale. Essere o non essere. Sopravvivere a est dell'Eden è l'orizzonte della nostra esistenza. Da allora viviamo in questa crisi e in tutte le conseguenze delle nostre azioni. Ogni giorno abbiamo sotto gli occhi che cosa significhi. Senza Dio non può esserci una buona fine. Senza Dio si va verso il buio. Inciampiamo qua e là nelle tenebre spirituali e morali. Non conosciamo né la via né la meta.

Il Vangelo – non il giudizio e la condanna – è la risposta di Dio in Gesù Cristo. *Il Vangelo è il suo piano generale per vincere il male. Per fermare la spirale verso il basso e portare luce, vita e speranza nel buio.*³⁰ Affinché ritornino la libertà, la pace e la gioia.³¹ Per tutti. E affinché da tutto il male venga comunque fuori il bene.³² Affinché Dio abbia di nuovo una famiglia. E noi possiamo diventare suoi figli. La cosa migliore che ci possa mai capitare.

Il Vangelo è l'assicurazione di Dio che le cose non resteranno come sono oggi. Questa promessa vale ancora oggi. Non è mai stata ritirata. Vale per tutti i suoi uomini. In ogni luogo del mondo.

Il Vangelo del regno

Il Vangelo è davvero semplice. Ognuno deve poterlo capire. Eppure ha diverse dimensioni e diversi aspetti. Contiene più di quanto si percepisca all'inizio. Si immagini un diamante. Il più grande che esista. Tagliato. Non rifrange la luce in

29. Giovanni 3,16

30. Salmo 27,1; 43,3; Isaia 9,2; 60,1; Matteo 4,16; Giovanni 1,4-9; 3,19-21

31. Luca 2,10

32. Genesi 50,20

una sola faccia, ma in ogni faccia tagliata. Il Vangelo risplende in molti modi e con un fulgore meraviglioso. È la gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio.³³

Come è arrivato fino a noi questo messaggio?

Il messaggio è venuto in una persona. Sì, il messaggio è una persona. Non è una legge. Non è una confessione di fede. Non è un catechismo. È un essere umano. *La domanda non è che cosa possa salvarci. È chi possa salvarci.*

Egli è diventato uno di noi. Eppure era del tutto diverso: uno che è insieme Dio e uomo. Ma che mette da parte il suo essere Dio e viene a noi nell'umiltà, anzi nella debolezza.

Dio si abbassa fino a noi. Si è fatto piccolissimo.³⁴ L'Infinito, che non riusciamo a pensare. Che non ha un inizio, come lo abbiamo noi. Egli è diventato uomo. Si è fatto vicinissimo a noi.³⁵ Più vicino che mai. Sceso alla nostra altezza. Il Creatore presso le sue creature. In forma umana.³⁶ È stato visto, udito, toccato, abbracciato.³⁷ Egli vedeva, parlava, era toccato nel cuore, piangeva, amava e toccava le persone con compassione.

Perché finalmente capissimo. Non è venuto nello sfarzo di un sovrano. È venuto un artigiano edile di Nazaret. Dal ceto basso della Galilea. Dio viene a noi in Gesù. Realizza ciò che ha promesso. Isaia lo predice:

Lo Spirito del Signore ha preso possesso di me. Perché il Signore mi ha unto e così mi ha dato autorità di portare ai poveri una buona notizia. Mi ha mandato a ridare coraggio ai disperati, ad annunciare ai prigionieri: «Siete liberi! Le vostre catene vengono sciolte!»³⁸

Gesù riferisce queste parole a se stesso nella sinagoga di Nazaret: *Oggi, davanti ai vostri occhi, si è adempiuta questa parola profetica.*³⁹ Tutta la sua vita, parole e opere, è l'adempimento di queste parole profetiche e l'espressione perfetta di questa buona notizia.

33. 2 Corinzi 4,4

34. Filippesi 2,6-8

35. Giovanni 1,14

36. Filippesi 2,5-11

37. 1 Giovanni 1,1-3

38. Isaia 61,1-2

39. Luca 4,16-22

Gesù è l'immagine di Dio.⁴⁰ Chi vedeva lui, vedeva il Padre celeste.⁴¹ Egli è la missione di Dio. Gesù è ciò che Dio ha da dirci.⁴² Se vogliamo capire chi è Dio e com'è, allora dobbiamo comprenderlo a partire da Gesù. Gesù è la nostra immagine di Dio. Come è descritto nei racconti dei Vangeli. Così è Dio.

Per questo i quattro racconti della vita di Gesù di Matteo, Marco, Luca e Giovanni sono chiamati *Vangeli*. Marco comincia così: *In questo libro è messo per iscritto come ebbe inizio la buona notizia di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.*⁴³

Con Gesù comincia la buona notizia. Di lui si dice: *Gesù tornò in Galilea e annunciava per incarico di Dio: È giunto il momento: ora Dio stabilirà il suo regno e porterà a compimento la sua opera. Ravvedetevi e credete a questa buona notizia!*⁴⁴

Che cos'è il regno di Dio?

Il regno di Dio è il suo governo dell'amore e della giustizia. L'unica opzione che abbia futuro per il nostro mondo. Il suo unico futuro.

Molti Giudei intendevano con questo che gli occupanti romani sarebbero stati sconfitti e che la loro tirannia sarebbe finita. Ma in Gesù viene un uomo semplice, non un re con potere politico. Non un eroe di guerra. *Il suo regno, il regno di Dio, non comincia, come ci si aspettava, sul trono di Davide a Gerusalemme, ma con un predicatore itinerante che finisce sulla croce. Comincia nei cuori di persone che confessano i loro peccati e cambiano vita.* Il suo regno non è di questo mondo.⁴⁵ Viene da Dio. È diverso. Senza violenza, senza oppressione, senza conquista militare. Comincia in Israele, ma lo sguardo è rivolto al mondo intero. Pensato per tutti gli uomini.

In Gesù il regno di Dio non si rivolge contro la struttura politica esistente. C'è un altro obiettivo. Gesù gira per il paese e predica *il ravvedimento e la conversione a Dio*. Il regno di Dio diventa realtà attraverso la venuta di Gesù e nelle persone che lo seguono. Egli guarisce innumerevoli malati. Scaccia demoni. Il regno di Dio si rivolge contro potenze malvagie e invisibili che tormentano gli uomini. Non esistono soltanto autorità visibili come re o soldati. Esistono potenze invisibili sotto le quali gli uomini soffrono. Si ricordi del seduttore nel giardino paradisiaco, proprio all'inizio. Ne parleremo più avanti.

40. Colossesi 1,15; Ebrei 1,1-3

41. Giovanni 14,9

42. Ebrei 1,2

43. Marco 1,1

44. Marco 1,14-15

45. Giovanni 18,36

Gesù non risponde alla domanda da dove venga il male e perché ci sia. Egli agisce. Per incarico e con l'autorità del Padre suo intraprende la lotta contro di esso. Il regno di Dio irrompe in questo mondo e cambia qualcosa che si oppone al regno di Dio in modo molto più profondo dei Romani di allora. Il regno di Dio incontra gli uomini al livello in cui soffrono di più. Il nemico più grande è il male, l'ingiustizia, l'ipocrisia e la mancanza d'amore. In una parola: *il peccato*. Ha reso l'uomo spiritualmente malato. Ha acquistato potere sull'uomo. Allora come oggi.

Dio stesso viene sulla scena del peccato, del dolore e della paura, della sofferenza e della morte. Viene per caricarsi di tutto questo e, così facendo, stabilire il nuovo regno.

Il regno di Dio – il meglio per tutti

Dopo trent'anni nel nascondimento, Gesù opera pubblicamente per tre anni e mezzo. Guarisce, libera e insegna ciò che conta davvero. Smaschera l'ipocrisia, sazia gli affamati. Così mostra chi è Dio e che cosa Dio vuole. In questo modo diventa visibile per noi uomini come sarà un giorno il regno eterno di Dio. L'opera di Gesù è solo l'inizio. E una promessa. *Il piano generale di Dio comprende infatti il grande obiettivo che risplende già in Gesù: un nuovo cielo e una nuova terra, dove di tutto ciò contro cui Gesù ha combattuto non resterà più nulla.* Una nuova terra dove Dio abita con la sua famiglia.⁴⁶ Una nuova terra governata con cura da uomini trasformati e rinnovati. Non da tiranni e despoti. La buona notizia è: i regni del mondo, con i loro imperatori e presidenti, passano. Il regno di Dio viene e rimane per sempre.⁴⁷

È cominciato con Gesù. Oggi è presente. Visto dall'esterno, nascosto. Senza un re visibile. Il re se n'è andato per un tempo, come il padrone della parabola che parte per l'estero. Il suo regno attende il suo ritorno.⁴⁸ Oggi è un regno «sotto copertura». Senza confini. Senza capitale. *Vive accanto agli imperi del mondo e alle strutture politiche. Ovunque ci siano persone che hanno giurato fedeltà al vero Re Gesù, assente e invisibile. Esse stabiliscono questo regno senza alcuna violenza.*⁴⁹ *La loro arma è l'amore.* Aspettano che il loro Gesù risorto, ritiratosi in cielo, ritorni. Così egli ha

46. Apocalisse 21,3-5

47. Daniele 2,44-45; 7,26-27

48. Matteo 25,14-30

49. Matteo 5,43-48

promesso.⁵⁰ *Il ritorno del Re, pubblico, visibile, potente. Allora tutti gli imperi del mondo avranno fine.* Anche le potenze invisibili che agiscono malvagiamente negli avvenimenti del mondo.

La buona notizia annuncia la vittoria di Dio su tutto ciò che si oppone al suo regno di amore e di giustizia. È cominciata nella vita di Gesù. La vittoria definitiva di Dio deve ancora venire. Si prepara in modo inarrestabile. Il suo regno è già presente, ma non ancora del tutto. Non ancora visibile. Fino al ritorno di Gesù esiste in una forma provvisoria e misteriosa. Eppure c'è già ora un assaggio di ciò che verrà. Pace e gioia nello Spirito Santo.⁵¹ La diffusione del Vangelo su tutta la terra e le persone che ogni giorno si sottomettono con gratitudine al Re testimoniano l'esistenza invisibile di questo regno. Allo stesso modo i segni, i miracoli e le guarigioni fino a oggi.

*Il Vangelo è la proclamazione che Gesù di Nazaret è il Cristo ed è stato fatto Signore di tutto.*⁵² *Il Figlio è stato mandato dal Padre. Ha adempiuto tutte le antiche profezie che si possono leggere nell'Antico Testamento. È diventato uomo come discendente di Davide. È morto per noi e per i nostri peccati. È stato sepolto, risuscitato e incoronato sul trono di Dio. Da lì egli regna. A lui è dato ogni potere. Gesù è il Cristo!*

Il Vangelo del Figlio di Dio

Gesù Cristo è il Vangelo. Il Nuovo Testamento lo chiama il *Vangelo di Cristo*.⁵³ È ciò che annunciavano gli apostoli e tutti coloro che diventavano discepoli e seguaci di Gesù.⁵⁴ Annunciavano *lui*.⁵⁵ Questo è il Vangelo del regno. Egli è il Re. Ma è ancora di più. *Non abbiamo bisogno soltanto di un re. Abbiamo bisogno anche di un Redentore.*

I quattro racconti della sua vita sono chiamati Vangeli perché sono la buona notizia. In essi colpisce che egli stesso non faccia nulla per la propria pubblicità. Non vuole nemmeno essere fatto re.⁵⁶ Chi è stato guarito non deve raccontare nulla. Lo fanno comunque, troppo grande è la loro gioia.⁵⁷ Agli indemoniati, più

50. Atti 1,10-11

51. Romani 14,17

52. Atti 2,36; 3,20-23; 10,36

53. Romani 15,19; 1 Corinzi 9,12; 2 Corinzi 2,12; Filippesi 1,27; 1 Tessalonicesi 3,2

54. Atti 8,4.12.25.35.40; 10,36; 11,20; 13,38; 14,7.15.21

55. Atti 5,42; Efesini 3,8; Filippesi 1,17-18; Colossesi 1,28

56. Giovanni 6,15

57. Marco 1,34.43-45; 5,43; 8,26

precisamente agli spiriti immondi in loro, che conoscevano la sua vera identità, proibisce di parlare.

A ben guardare, nessuno ha veramente capito chi fosse. Nemmeno la sua cerchia più stretta. *Anche quando Pietro dice: Tu sei il Cristo,⁵⁸ non sa che solo un Cristo morto e risorto adempie ciò che era stato predetto.*

Dopo circa due anni con i suoi discepoli, Gesù, con loro stupore, parla del fatto che sarà ucciso. E precisamente a Gerusalemme, la città del gran Re.⁵⁹ A causa dell'odio dei farisei, dei capi dei sacerdoti e degli scribi. Allo stesso tempo dice che dopo tre giorni risusciterà.⁶⁰

Doveva finire tutto in una tragedia inimmaginabile? Poteva essere una buona notizia? Un re che viene ucciso?

Eppure Gesù dice che avrebbe dato *la sua vita come prezzo di riscatto*⁶¹ per molti. La sua vita data in cambio come prezzo d'acquisto. Per redimere molti. Per riscattarli dalla schiavitù. Dalla prigione del peccato e della morte. Dall'egoismo, dall'amore di sé, dalle dipendenze. Dal potere delle potenze invisibili. *Questa morte doveva diventare un evento di salvezza onnicomprensivo, capace di cambiare il mondo. Non un incidente e non una sconfitta.*

La sua vita era orientata a compiere⁶² ciò che suonava così contraddittorio.⁶³ Egli lo sapeva in anticipo.⁶⁴ Era pronto a pagare il prezzo per la redenzione degli uomini. Con la sua stessa vita. Divenne uomo per poter morire per loro.⁶⁵ Uno che faceva e diceva solo il bene. Che era senza alcun peccato.⁶⁶ Del tutto diverso da tutti noi. Una vita piena di dedizione e di servizio al prossimo. Senza un briciolo di egoismo. Una vita così preziosa, pura e santa che non avrebbe mai dovuto finire. Il Vangelo è la vita e l'opera di Gesù. Non solo la sua perfezione morale. Anche la sua resistenza, la sua lotta e la sua vittoria contro il peccato, la malattia, la possessione demoniaca e la morte.

Nella morte essa doveva raggiungere il suo culmine, il suo compimento, anzi la sua vittoria definitiva. Una morte che ha cambiato tutto. Uno spostamento di potere nell'universo.

58. Matteo 16,13-20; Luca 9,18-21

59. Salmo 48,2; Matteo 5,35; 21,5

60. Matteo 16,13-21; Marco 8,27-32; Luca 9,18-22.44-45; 18,31-34

61. Salmo 49,7; Matteo 20,28; Marco 10,45; 1 Timoteo 2,6

62. Luca 9,51

63. Luca 12,50; Giovanni 17,4; 19,28-30

64. Giovanni 18,4

65. Ebrei 2,14

66. 2 Corinzi 5,21; 1 Pietro 2,22; Ebrei 4,15; 1 Giovanni 3,3,5

Il suo amore convince. Il modo in cui incontra le persone, va loro dietro, le rialza, le guarisce, dà loro valore. Senza distinzione: i piccoli e i grandi, i malati e i peccatori. È questo Gesù che viene annunciato. Che è morto, è risorto e vive. E che oggi, nel Vangelo, è presente in modo invisibile ma percepibile e potente. Che incontra le persone.

Chi incontra il Vangelo, incontra Gesù. Egli vive oggi, reale come allora, quando era in cammino in Israele. Ora come il Risorto, che vive nella gloria celeste di Dio. Sul trono di Dio. Ma per mezzo del suo Spirito è presente ovunque si annuncia la buona novella. La prova è che ogni giorno delle persone si volgono a Gesù nell'ubbidienza della fede e lo seguono.

*Il Padre ha mandato il Figlio come espiazione, cioè come perdono per i nostri peccati. La prova che egli ama il mondo. Padre, Figlio e Spirito Santo sono uniti nella salvezza del mondo.*⁶⁷

Il Re e la croce

Gesù era concentrato sulla sua fine. Una fine troppo precoce.⁶⁸ Ma allo stesso tempo l'inizio di qualcosa di nuovo. Di qualcosa di molto più grande. Era venuto per dare la sua vita come prezzo di riscatto. Redenzione per molti! Questo era il desiderio del cuore e la volontà di suo Padre.⁶⁹ E Gesù fece di tutto per compiere questa volontà. Avviciniamoci all'ultimo atto della vita di Gesù. È così inspiegabile che lo facciamo con ponderazione e anche con riserbo.

Il regicidio

Con i suoi discepoli si mette in cammino verso Gerusalemme per la festa di Pasqua. Lungo la strada davanti alla città e all'ingresso in essa viene accolto come un re, anzi in quanto re. Comincia finalmente il regno?

La città è sovraffollata. Innumerevoli pellegrini sono in viaggio. Vi rimane un'intera settimana.⁷⁰ Oggi la chiamiamo Settimana santa, la settimana della Passione. Insegna ed è in continua disputa con gli scribi. Vogliono metterlo alle

67. Giovanni 3,16; 1 Giovanni 4,9-14

68. Salmo 102,24

69. Luca 22,42

70. Matteo 21-27

strette e farlo cadere in trappola, ma vengono continuamente smascherati dalla sua sapienza. Egli mette a nudo l'ipocrisia e la mancanza d'amore dei capi religiosi. L'effetto pubblico è grande. La sua azione nel tempio, in cui per un breve momento rovescia con le proprie mani i tavoli dei cambiavalute nel cortile del tempio, è troppo per i capi del popolo. Escogitano un piano per togliere di mezzo lo scandaloso Nazareno.

Il giovedì sera Gesù celebra con i suoi discepoli la Pasqua ebraica. Durante questo pasto pasquale introduce qualcosa di nuovo. Prende un pane, lo spezza e lo distribuisce ai suoi discepoli con le parole: *Questo è il mio corpo, che è dato per voi*. Poi prende un calice di vino e dice: *Questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto, che è sparso per il perdono dei peccati*.⁷¹ In quel momento i discepoli non si resero conto di quanto queste parole fossero profonde e di vasta portata.

Poi tutto fa il suo corso. Gesù viene tradito da uno dei suoi stessi discepoli.⁷² Arrestato.⁷³ Condotto davanti ai capi dei sacerdoti.⁷⁴ Viene consegnato al governatore romano Pilato e condannato senza colpa.⁷⁵ Viene torturato. Tutto sembra fuori controllo. Gesù diventa un trastullo delle potenze. Egli aveva detto con profondità: *Questa è l'ora vostra e la potestà delle tenebre*.⁷⁶ Negli eventi della croce non erano attivi soltanto i noti capi religiosi e politici, ma anche potenze invisibili. Tutto si coalizzò contro il Figlio di Dio e contro il regno di Dio.

Lo spettacolo disumano si conclude con la crocifissione. Gesù fu giustiziato con una delle uccisioni più brutali. In quel memorabile venerdì.⁷⁷ Viene crocifisso con due malfattori, uno a sinistra e uno a destra. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio, quando il sole è più alto, cala un'oscurità.⁷⁸ Gesù crocifisso grida: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*⁷⁹ Lì accade qualcosa di straordinario. Alla fine Gesù grida le parole più importanti che siano mai state udite: *È compiuto*.⁸⁰ La parola greca *tetelestai* – Gesù l'aveva probabilmente gridata in aramaico – significa: l'incarico è portato a termine. Tutto ciò per cui era

71. Matteo 26,26-30; Marco 14,22-26; Luca 22,14-20

72. Matteo 26,14; Marco 14,10

73. Giovanni 18,1-11

74. Giovanni 18,12-24

75. Giovanni 18,28–19,16

76. Luca 22,53

77. Giovanni 19,17-24

78. Luca 23,44

79. Matteo 27,46

80. Giovanni 19,30

venuto è compiuto. Il prezzo del riscatto è dato. Morì subito dopo queste parole. Consegnò il suo spirito nelle mani del Padre suo.⁸¹

Il centurione romano che eseguì la crocifissione, e che visse tutto da vicinissimo, è profondamente colpito. Dice: *Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio*.⁸²

Finalmente era fatto ciò che molti volevano da tempo. Gli uomini rivelarono ciò che è nel loro cuore. Non poteva essere peggiore, più brutto e più brutale. La violenza, l'odio e le potenze delle tenebre avevano trionfato.

Non si poteva imputare nulla a Gesù. L'innocente muore la morte di un criminale. In tutta la sua sofferenza Gesù non si difese.⁸³ Senza precedenti è la sua preghiera: *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*.⁸⁴ Il Padre percorre con lui la via della sofferenza. Questo non lo salva dalla morte. Il Padre non risparmiò il proprio Figlio.⁸⁵

Gesù muore molto presto, prima dei crocifissi con lui. È Giuseppe d'Arimatea, un membro del consiglio giudaico, a deporre il corpo nel proprio sepolcro non ancora usato.⁸⁶ Per tutti quelli che speravano in lui crolla un mondo. La speranza è l'ultima a morire. Ora era morta.

Sono delle donne che la domenica mattina vengono al sepolcro per ungere il corpo di Gesù. Sono sconcertate: la pietra tombale, pesante tonnellate, giace accanto alla tomba. Nella tomba aperta non trovano il corpo di Gesù. È vuota. Il suo corpo non è più lì. Al suo posto, degli angeli che dicono:

*Non è qui. È risuscitato, come aveva detto!*⁸⁷

Diverso da come ci si aspettava

Solo lentamente i discepoli si rendono conto che il loro Maestro è risorto. Finché Gesù si mostra a loro ed essi lo vedono e lo toccano. È lui. Lo stesso, eppure in qualche modo diverso. Risorto. Un corpo nuovo. Eppure: i segni dei chiodi nelle mani e nei piedi, la ferita al costato si vedono chiaramente. Mangia

81. Luca 23,46; Giovanni 19,30

82. Marco 15,39

83. Isaia 53,7; 1 Pietro 2,23

84. Luca 23,34

85. Giovanni 3,16; Romani 8,32

86. Isaia 53,9; Luca 23,50-56

87. Luca 24,1-12; Giovanni 20,1-10

con loro, ma passa attraverso porte chiuse. Ora è qui, ora è là.⁸⁸ Si mostra a molti discepoli. Anche a suo fratello Giacomo.⁸⁹ Come Risuscitato, in un'esistenza nuova, è un altro e allo stesso tempo è pur sempre il loro Gesù.

Cominciano a capire che egli aveva predetto loro tutto. Per quaranta giorni sono ora insieme a Gesù, il Risorto. Egli risponde a molte domande. Toglie i loro dubbi. Li orienta di nuovo. Per il loro nuovo incarico. Li istruisce sul regno.⁹⁰ Sulla sua morte. Sul perché dovesse morire. Lo aveva già detto, ma ora diventava sempre più chiaro. Non era stata una tragedia insensata. Era il piano generale di Dio, al centro del quale stanno la morte e la risurrezione di Gesù. L'epicentro di un terremoto spirituale che ha scosso il mondo. Il cardine di un tempo nuovo. Un cambio di fronte e di potere nell'universo.

Lei si chiederà perché una croce debba avere questo significato cosmico. Rappresenta tutto il contrario. Una morte in croce doveva disumanizzare l'uomo, umiliarlo all'estremo e cancellarlo dalla memoria.

La croce dal punto di vista di Dio

La croce la vediamo in lontananza. Un evento accaduto tanto tempo fa. In un mondo e in una cultura che per molti aspetti ci appaiono estranei. Ma se comprendiamo bene questa croce, scopriamo in questa croce lontana che Dio ci è vicino.

I discepoli cominciarono a capire che la morte del Messia non era stata un incidente. Era il prezzo della nostra redenzione. Riconobbero e annunciarono che doveva andare proprio così.⁹¹ Era necessario. Perché Cristo è morto *per noi*.⁹² *Non cercarono di attribuire a posteriori un senso all'incomprensibile.* Per tranquillizzare se stessi e gli altri. Perché avevano capito, grazie a ciò che Gesù aveva detto prima e dopo la sua morte. *Dio ha risuscitato ed esaltato Gesù. Da lui dipende ora il futuro del mondo. Negli eventi della croce, nel suo sacrificio di sé, riconobbero la*

88. Luca 24,13-49; Giovanni 20,11-31; 21,1-14

89. 1 Corinzi 15,5-7

90. Atti 1,3

91. Atti 2,22-24; 3,18.24; 8,35; 9,22; 13,32.38; 18,28; 26,23

92. 1 Corinzi 15,3; Galati 1,4; 3,13; 1 Tessalonicesi 5,10; Tito 2,14; 1 Pietro 2,24; 1 Giovanni 3,16; Apocalisse 1,5

*riconciliazione di Dio con il mondo.*⁹³ *Riconobbero che Gesù, come sacrificio, ha portato e tolto i peccati del mondo.*⁹⁴

Poiché Gesù si consegnò senza difendersi, divenne evidente quanto fosse grande l'amore di Dio. In Gesù sfigurato e martoriato sulla croce la mano di Dio è tesa per la riconciliazione.

Sacrificato per noi

Israele aveva un culto di sacrifici animali. Anche molte altre nazioni. In parte esistono ancora oggi. Il Nuovo Testamento descrive la morte di Gesù come un sacrificio, per così dire come l'adempimento di tutti i sacrifici animali offerti in Israele.⁹⁵ È una metafora, un aiuto per noi, perché comprendiamo ciò che Gesù ha compiuto. L'idea di sacrificio non è sconosciuta nemmeno al di fuori di un culto. Quando cioè una persona si dona per gli altri per salvarli.

I sacrifici animali venivano uccisi con calma sull'altare. Ma Gesù lo hanno ucciso degli uomini. Non è morto in modo semplice o rapido. È stato ucciso con violenza. All'essenza del sacrificio appartengono lo spargimento di sangue e la morte, ma non la sofferenza o le crudeltà. La morte di Gesù fu un evento volutamente violento e malvagio. La morte in croce serviva da deterrente. Che gli uomini se ne rendessero conto o no, la loro violenza contro Gesù era violenza contro Dio.

La reazione di Dio stesso alla violenza del mondo fu che le potenze del male furono ridotte a nulla. Venendo sopportate e assorbite. Per questo è così importante che Gesù non si sia difeso quando fu attaccato. Il perdono comporta sopportare, assorbire il dolore interiore. E rifiutare che nascano amarezza, rancore, odio e vendetta. Dio viene nel mondo come la vittima innocente. Alla fine la morte della vittima doveva essere unica. Non soltanto un sacrificio animale rituale. Alla fine i sacrifici dell'Antico Testamento erano in effetti solo figure del vero sacrificio.

Gesù è morto a causa dei nostri peccati, ma soprattutto per i nostri peccati.⁹⁶ Egli era l'Agnello sacrificale di Dio, che toglie il peccato del mondo.⁹⁷ Come

93. 2 Corinzi 5,19-21

94. Giovanni 1,29.36

95. Efesini 5,2; Ebrei 7,27; 9,14.26; 10,12.14

96. 1 Corinzi 15,3

97. Giovanni 1,29.36; 1 Pietro 1,18-21

sacrificio, è l'unico mezzo perché siamo purificati dai nostri peccati, dalla nostra impurità. Per poter entrare alla presenza di un Dio santo.

Con l'imposizione o la pressione delle mani sulla vittima, chi offriva si identificava con il sacrificio. Qualcosa passa sulla vittima. La contaminazione, l'impurità passava sulla vittima e veniva così annientata. La vittima diventa una sorta di sostituto. Un sacrificio, più precisamente il sangue del sacrificio, poteva espiare i peccati. Espiazione significa che i nostri peccati vengono cancellati. E anche ciò che hanno provocato viene annullato. Il peccato viene coperto, il suo potere spezzato. Ciò che era spezzato viene guarito.

*Gesù ha adempiuto il modello di tutti i sacrifici animali. E allo stesso tempo vi ha posto fine.*⁹⁸ Li ha resi superflui. Ora un uomo senza peccato è morto per i nostri peccati. Un perfetto per dei peccatori. I nostri peccati, le nostre trasgressioni e iniquità, le nostre innumerevoli colpe contro Dio e contro gli uomini, la nostra disubbidienza: tutto questo egli lo ha preso su di sé. Come se lo avesse fatto lui stesso. E lo ha tolto di mezzo per sempre.⁹⁹ Dentro la sua morte. Sulla croce ha portato il peso del nostro peccato e dei nostri peccati. Lì, sulla croce, Dio ha condannato, anzi giudicato il peccato nella persona di suo Figlio.¹⁰⁰ Così la sua morte non fu come quella degli altri crocifissi. *Qui uno è morto della morte del peccatore, pur non essendolo. Come vittima carica dei nostri peccati e delle nostre ingiustizie. Essere fatto una cosa sola con i peccati del mondo intero è un evento insopportabile. Sopportare in sé la condanna del peccato al posto di altri non è paragonabile a nessun dolore e a nessuna esperienza del mondo.*¹⁰¹ È un evento unico. Nell'ambiente più ostile all'uomo di una crocifissione traumatica. Questo era il prezzo. Su quella croce, tra altre due croci, ebbe luogo la più grande sofferenza di tutti i tempi.

Questa sofferenza è la garanzia che il futuro è nelle mani del Figlio dell'uomo. La profondità delle sofferenze che Dio stesso ha preso su di sé resta un mistero. Dio stesso crea l'unica soluzione possibile: il sacrificio unico di suo Figlio. Esso compie ciò che noi non avremmo mai potuto annullare né realizzare.

Il dono di sé di Gesù come sacrificio per noi e per Dio è la prova e la base, il punto di partenza di un amore, di una generosità e di un favore senza limiti verso di noi.

98. Ebrei 7,27; 9,26.28; 10,10.14

99. Ebrei 8,12; 10,17; Michea 7,19

100. Romani 8,3

101. Romani 8,3; 2 Corinzi 5,21

Un Cristo morto, defunto, non ci aiuta.¹⁰² Restava la domanda decisiva: *Dio ha davvero accettato il sacrificio di suo Figlio?*

Sì! Lo ha risuscitato. La risurrezione di Gesù è più di un miracolo. Più di un punto esclamativo. Proclama che Dio accetta con gioia questo sacrificio unico e che ora può dichiarare giusti i peccatori.¹⁰³ Significa che egli fa grazia e perdona senza condizioni. E rende giusti i peccatori.¹⁰⁴ Come se non avessero mai peccato.

Dio ha bisogno di un sacrificio?

Sulla croce di Cristo si può riflettere all'infinito. Anche Lei si è già chiesto: Dio ha bisogno di un sacrificio? Oppure: com'è possibile che un Dio d'amore esiga un sacrificio per placare la sua ira?

Prima di tutto dovrebbe esserci chiaro *che eravamo noi ad aver bisogno di un sacrificio.* Non Dio. Eravamo noi ad avere un problema. Non Dio. Noi abbiamo peccato e dovremmo offrire un sacrificio di espiazione, di riparazione. Perché l'espiazione è qualcosa di cui è responsabile il trasgressore. *Ma l'unico che può rimettere a posto la situazione è Dio stesso. È lui a pagare il prezzo. Per ristabilire la relazione con Dio. Essendo pronto e disposto a perdonare. È questo che Dio fa in Gesù.*

Anch'io mi sono chiesto se non si potesse fare a meno di un sacrificio cruento. Soprattutto della terribile morte in croce di Gesù. Nel giardino del Getsemani, poco prima della sua crocifissione, Gesù prega e supplica. Sgomento e sconvolto. Chiede a suo Padre, al quale tutto è possibile, se gli possa essere risparmiata la croce. Che il calice della sofferenza passi oltre da lui. Ma Gesù compie la volontà del Padre. Va senza opporre resistenza incontro alla falsa condanna e agli eventi della croce.¹⁰⁵

Le parole nel giardino rispondono alla nostra domanda: *Non era possibile compiere la volontà salvifica di Dio senza la croce e la morte di Gesù.* In effetti, a Dio tutto è possibile – ma egli ha la sua via verso la salvezza. È il suo universo e il suo mondo. È lui a stabilire le regole e le condizioni della vita. Avevamo bisogno di un sostituto. Avevamo bisogno di un liberatore che risuscita dai morti e ci trascina con sé nella vita. Avevamo bisogno di un liberatore che vince

102. 1 Corinzi 15,17

103. Romani 4,24-25; 1 Corinzi 15,3

104. Romani 3,21-26; 5,1,9

105. Matteo 26,36-46; Marco 14,32; Luca 22,39

il potere della morte – per mezzo della sua morte. Che irrompe nella roccaforte della morte, la nemica, e spezza catene e porte.

L'amore di Dio e l'amore di Gesù sono più forti delle sofferenze. Di che cosa aveva Gesù una paura così smisurata? Dell'esecuzione su una croce da parte dei Romani? Certamente. Ma anche di essere identificato con il nostro peccato. Di portare il nostro peccato. Come se ne fosse lui stesso l'autore e il colpevole. In questo sta la cosa più grande, per noi inimmaginabile. Qualcosa che quel giorno nessuno dei presenti sul Golgota ha compreso o anche solo intuito. *Sulla croce si scontrano l'amore e la santità illimitati di Dio, gli innumerevoli peccati del mondo, l'odio degli uomini e le potenze delle tenebre. Gesù deve reggere tutto questo. Portarlo e sopportarlo. E portarlo con sé dentro la sua morte.*

Se la volontà salvifica di Dio fosse stata possibile senza la croce, questa fine sul Golgota non ci sarebbe stata! La croce come svolta della storia resta un paradosso. Ma si rivela per noi potenza e sapienza di Dio. Ancora una volta: questa è la sua via.

Non è un'invenzione umana. *La croce di Gesù Cristo è la risposta di Dio a un mondo spezzato. I cristiani, i seguaci di Gesù, non devono scusarsi per la croce. Essa resta uno scandalo.* Per chi non crede, non la si può ridurre a una forma o a una logica accettabile.

Alla domanda se Dio abbia bisogno di un sacrificio per essere placato o per calmare la sua ira, si può rispondere così: siamo tutti sotto l'ira di Dio.¹⁰⁶ L'ira di Dio è rivelata¹⁰⁷ e si manifesta nel giudizio futuro.¹⁰⁸

Ma Dio è lento all'ira.¹⁰⁹ Trattiene la sua ira. Prende su di sé il male e rinuncia alla punizione. Il perdono ha a che fare con il portare e il sopportare. Dio stesso ha spesso sopportato l'ingiustizia del suo popolo Israele. Il Golgota ne è il culmine. Lì Dio sopporta il peccato del suo popolo e rinuncia a una risposta che noi uomini, se fossimo onnipotenti, avremmo dato. Ma Dio tace. Non esaudisce la preghiera del Getsemani, ma la preghiera di Gesù sulla croce: *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.*¹¹⁰

Sulla croce Dio pone fine alla sua ira. La trattiene! La croce è il luogo in cui l'ira di Dio trova la sua fine. Non il luogo in cui la sua giusta ira divampa, ma quello in cui si spegne.

106. Giovanni 3,36; Romani 3,5; Efesini 2,3

107. Romani 1,18

108. Romani 2,5,8; 5,9; Colossesi 3,6; 1 Tessalonicesi 1,10

109. Esodo 34,6; Numeri 14,18

110. Luca 23,34

La prova è il suo dono di sé senza difesa. Come Dio crocifisso.

Uno scandalo. Ma per noi la fusione del nocciolo, in cui l'ira e la violenza scompaiono. Il dissanguamento del potere del peccato e della morte.

Quando nel 1986 a Černobyl esplose un reattore nucleare, incombeva una catastrofe ancora più grande. Sotto il reattore incandescente c'era una vasca piena d'acqua. Se il materiale fuso vi fosse colato dentro, un'enorme esplosione di vapore avrebbe liberato molte più radiazioni. Tre uomini si offrirono volontari. Scesero nello scantinato contaminato e allagato. Lì aprirono a mano le valvole, perché l'acqua potesse defluire. Non contavano di tornare vivi. Andarono comunque. Per l'Ucraina, per l'Europa. Il loro intervento scongiurò la catastrofe. Tutti e tre sopravvissero.

Così Gesù, in modo inimmaginabile, è diventato per noi ciò che ha causato la catastrofe: peccato.¹¹¹

Il male vinto con il bene

In Cristo il male trova la sua fine, perché egli lo prende su di sé. Sopporta il male degli uomini. Viene crocifisso nella debolezza.¹¹² Ma la debolezza di Dio è più forte.¹¹³ Il suo amore non ha potuto essere spento dal male. Egli ha vinto il male con il bene. Con l'amore per i nemici. Esso è stato più forte e ha vinto! Il male si è scatenato fino in fondo e tuttavia ha perso. Nel Risorto la mano di Dio resta tesa per la riconciliazione.

Dio, in Cristo, nel suo amore che sacrifica se stesso, ha preso su di sé la nostra violenza. Per redimerci dalla nostra natura degenerata e peccaminosa e da un cuore segnato da potere, vendetta e rappresaglia.

*Sulla croce Dio è presente per salvare e riconciliare.*¹¹⁴ *Nel Crocifisso.* Il Dio trino – Padre, Figlio e Spirito Santo – ha procurato per mezzo della croce la salvezza eterna.¹¹⁵ Per mezzo del sangue di Gesù è avvenuta l'espiazione. Esso copre i nostri peccati.¹¹⁶ Sulla croce il peccato come potere è stato condannato a morte,¹¹⁷ affinché possiamo vivere una vita nuova. Affinché non solo i nostri

111. 2 Corinzi 5,21

112. 2 Corinzi 13,4

113. 1 Corinzi 1,25

114. 2 Corinzi 5,19

115. Ebrei 9,14

116. 1 Giovanni 2,2

117. Romani 8,3

peccati siano perdonati, ma anche il potere del peccato sia spezzato. Affinché non domini più la nostra vita.

Questa è la buona notizia della croce. Il Dio trino fa sulla croce, in se stesso, tutto ciò che è necessario – per noi!



La sapienza e la potenza illimitate di Dio

La grandezza di Dio si mostra nella sua umiltà. In un amore che serve e si dona. Quando Dio, in Cristo, va sulla croce, non agisce contro la sua natura. Agisce così com'è. Dal Golgota il suo amore ha una forma: la forma della croce. Un amore che cerca il bene e si consegna. Se la croce è la più grande rivelazione del suo amore, allora Dio è sempre stato così. E sarà sempre così.

Sulla croce Dio mostra la sua sapienza. E appare stolto. Sulla croce Dio mostra la sua potenza. E si rende impotente. Sulla croce Dio mostra la sua bellezza. E si lascia sfigurare. Sulla croce Dio mostra il suo amore. Si fa una cosa sola con le conseguenze del nostro peccato. Più lontano da Dio non si può essere. Proprio lì egli si abbassa.

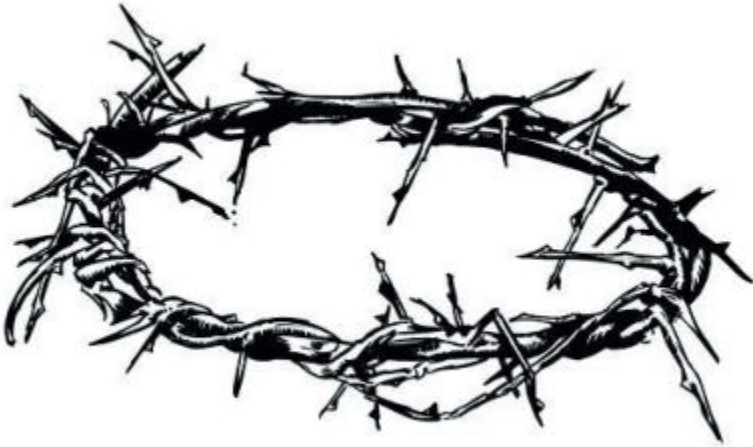
*La croce è la potenza di Dio.*¹¹⁸ È sorprendente. Quando Dio mostra la sua potenza, dice Paolo, il risultato è questo: Gesù depone le prerogative dell'essere

118. 1 Corinzi 1,18

Dio.¹¹⁹ Diventa un essere umano vulnerabile. Prende su di sé la colpa e la vergogna proprio degli uomini che lo crocifiggono. *Non è così che pensiamo al potere. Anche molti cristiani non lo hanno preso sul serio.*

Quando pensiamo al potere, pensiamo a costrizione e violenza. Così gli uomini si immaginano i loro dèi. La croce mostra il contrario. La potenza di Dio sulla croce è un corteggiare il nostro cuore. Attraverso la sua natura completamente diversa. Attraverso un amore che dona se stesso.

Fu crocifisso nella debolezza. Ma la debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini.¹²⁰ Non secondo le leggi del potere, ma secondo la legge dell'amore! Dell'amore per i nemici.



Che cosa ci dona la croce

La croce mostra di che cosa siamo capaci noi esseri umani. Nella nostra ribellione contro Dio, nell'anarchia consapevole o inconsapevole della nostra

119. Filippesi 2,6-8

120. 1 Corinzi 1,25; 2 Corinzi 13,4

vita.¹²¹ Dove Dio non ha posto. O ha solo un ruolo secondario. *Eppure, perfino per coloro che gli stanno di fronte come nemici, Dio è pronto, dal profondo del cuore, ad arrivare fino al punto di dare suo Figlio alla morte.*¹²² Per trasformare l'inimicizia in riconciliazione e pace.

Per liberarci dalla morte e dal peccato, l'unico senza peccato è morto ed è tornato in vita. Dio trasferisce su di noi ciò che Cristo ha fatto. *La sua morte è la nostra morte e la sua risurrezione è la nostra. Con lui siamo morti e risorti!*¹²³ Sulla croce egli si è fatto una cosa sola con noi. Siamo uniti a Cristo. La sua morte è la nostra morte. La fine della nostra vecchia vita peccaminosa e fallita. E la sua risurrezione è la nostra risurrezione. Risuscitati dalla morte spirituale¹²⁴ a una vita nuova ed eterna. Un nuovo inizio è possibile solo attraverso la croce, attraverso Cristo.

Se Dio volesse eliminare dal mondo il peccato e il male, dovrebbe eliminare dal mondo gli uomini. Perché il peccato non è una parte di noi che si possa isolare e asportare chirurgicamente. Siamo peccatori fino in fondo. Ma Dio non vuole la morte del peccatore!¹²⁵ Nella sua morte è morta la nostra vecchia vita senza Dio. Sepolta nella sua morte. Siamo stati risuscitati a una vita nuova.

La croce, una follia

Davanti alla croce gli animi si dividono. Per gli uni è follia. Un salvatore del mondo che muore tra i tormenti su una croce non può portare né il regno di Dio né la salvezza. Nessuna religione del mondo celebra il suo fondatore per il fatto che è uscito ignominiosamente dalla vita.

Ma per quelli che credono è la cosa più grande: la potenza e la sapienza di Dio. La croce significa per loro salvezza, riconciliazione, perdono, libertà.¹²⁶ Solo Dio può operare nell'uomo questa conoscenza della croce.

Senza la croce scandalosa il Vangelo non è una buona notizia. Solo con la croce è potenza di Dio per la salvezza. Per la salvezza. Soltanto il Crocifisso è diventato per noi sapienza da parte di Dio, giustizia, santificazione e redenzione!¹²⁷ È sapienza di

121. 1 Giovanni 2,15-17; 3,4

122. Romani 5,6-10

123. Romani 6,1-14; Efesini 2,1-10; Colossesi 2,11-14; 3,1-4

124. Luca 15,32

125. Ezechiele 18,23.32

126. 1 Corinzi 1,18.23-24

127. 1 Corinzi 1,30

Dio procurare una grande salvezza per mezzo di una morte, di un'esecuzione pubblica:

- *vittoria e liberazione, un cambio di potere*¹²⁸
- *espiazione*¹²⁹
- *riconciliazione*¹³⁰
- *perdono*¹³¹
- *vita eterna*¹³²
- *prezzo di riscatto*¹³³
- *redenzione*¹³⁴
- *guarigione*¹³⁵
- *la più grande prova d'amore*¹³⁶
- *esempio*¹³⁷
- *unità*¹³⁸

Anche per i cristiani la sapienza di Dio è talvolta troppo alta. Decisivo non è ciò che essi comprendono e credono della croce. Molto più importante è che confidino nel Dio che, per mezzo della croce, dona al mondo la salvezza. *Non è la conoscenza che salva, ma la fede che lì uno ha rimesso a posto tutto per noi.*

Lei confida nel Dio che ci viene incontro nella croce?

Ritorno a casa

Chi confida nel Cristo crocifisso viene salvato. Per lui cambia tutto. Viene accolto come figlio perduto e come figlia perduta tra le braccia del Padre celeste. Diventa figlio e figlia di Dio.¹³⁹ Dietro la croce attende la grande ricchezza di

128. Atti 26,18; Colossesi 1,12-13; 2,15; Ebrei 2,14-15

129. Romani 3,24-26; 8,3.32-34; Galati 3,13; Efesini 5,2; Ebrei 2,17; 1 Giovanni 2,2; 4,10

130. Romani 5,10; 2 Corinzi 5,18-20; Colossesi 1,20-22

131. Atti 2,38; Efesini 1,7; Ebrei 10,18

132. Giovanni 3,14-16; 6,51-56

133. Matteo 20,28; Marco 10,45; Atti 20,28; 1 Corinzi 6,20; 1 Timoteo 2,5-6

134. Efesini 1,7; 5,25; Tito 2,14; Ebrei 9,12; 1 Pietro 1,18-19; Apocalisse 1,5-6; 5,9

135. Isaia 53,5; 61,1; Luca 4,18-19.23

136. Giovanni 3,14-16; 10,11; 15,13; Galati 2,20; 1 Giovanni 3,16; 4,10

137. Efesini 5,2; Filippesi 2,5-11; 3,10-11; 1 Pietro 2,21-24; 1 Giovanni 3,16

138. Giovanni 11,52; 12,24; Efesini 2,16

139. Romani 8,14.19.29; Galati 4,6

benedizioni del Padre.¹⁴⁰ Con suo Figlio egli ci donerà ogni cosa.¹⁴¹ Per mezzo della croce Gesù ci riconduce a Dio.¹⁴² Di nuovo al suo cuore di Padre.¹⁴³ Di nuovo nella sua comunione.¹⁴⁴

Volontariamente ha preso il nostro posto. Con tutte le conseguenze. Perché il salario, la conseguenza del nostro peccato, è la morte.¹⁴⁵ Così il giusto è morto per gli ingiusti. Come nostro sostituto.

Lei è già tornato a casa? Esita ancora? Il Padre La aspetta ogni giorno con lo sguardo rivolto alla strada. La sta aspettando!

Il Vangelo della grazia di Dio

Riesce ancora a sopportare di leggere così spesso che siamo tutti peccatori? Non c'è forse ragione di indignarsi? Mi creda: non si tratta di sminuirci. Questa diagnosi la fa la Bibbia. Essa dice la verità. *E la verità ci rende liberi.*

Riconoscere e ammettere di essere peccatori significa: abbiamo combinato un disastro completo. Non si può riparare. Non c'è via d'uscita. La nostra situazione è drammatica. Non sfuggiremo alla morte. Se la croce del Golgota e la morte terribile di Gesù sono state necessarie per liberarci dalla nostra situazione, allora possiamo immaginare un po' quanto fatale debba essere la nostra condizione. Le assicuro che lo comprenderà solo quando avrà conosciuto il Salvatore. Quando sarà al sicuro.

Forse conosce la storia del cavaliere che aveva attraversato a cavallo il lago di Costanza ghiacciato. Senza saperlo.¹⁴⁶ Giunto sull'altra riva, gli dissero da dove veniva. Inorridito, crollò a terra. Si rese conto del pericolo mortale sul lago ghiacciato. Esattamente questa è la situazione quando per una persona si apre il cielo e la grazia di Dio risplende nel cuore. Quando sente le parole: *Salvati per grazia!*¹⁴⁷ Ci si guarda indietro e ci si chiede: dov'ero? Sopra un abisso! In pericolo mortale. La cosa più stupida che potessi fare. Ero destinato alla rovina

140. 2 Corinzi 8,9

141. Romani 8,32

142. Ebrei 10,19-22; 1 Pietro 3,18

143. Luca 15,11-24; Efesini 2,13.18

144. 1 Giovanni 1,3-4.7

145. Romani 6,23

146. Dalla ballata «Der Reiter und der Bodensee» di Gustav Schwab (1826).

147. Efesini 2,1-10

e ora sono al sicuro. Lei chiederà: viviamo davvero in un pericolo così grande? Sì, viviamo sulla soglia della morte, destinati alla rovina.

C'è salvezza: guardi al nostro Redentore! Sulla croce! Carico dei Suoi peccati. La nostra vita perduta e compromessa è stata inchiodata alla croce in Cristo. Perché ce ne liberiamo. Chi non è scosso da questa notizia non ha ancora compreso la Parola di Dio. Non chi è perduto, ma chi è salvato può comprendere di essere un peccatore. *La consapevolezza di essere peccatori si trasforma nella gioia della salvezza quando la grazia di Dio penetra inaspettatamente nel cuore di una persona.*



La verità su noi stessi e la grazia di Dio ci rendono liberi!¹⁴⁸ Forse conosce il canto e ne ama la melodia. Ma faccia bene attenzione al testo, che centra il nostro tema:

148. Giovanni 8,32

Amazing Grace how sweet the sound! That saved a wretch like me! I once was lost, but now am found; Was blind but now I see.

Grazia stupenda, com'è dolce il suono, che ha salvato un miserabile come me! Un tempo ero perduto, ma ora sono stato ritrovato, ero cieco, ma ora vedo.

Questa è la prima strofa del canto. Il canto fu composto da un ex mercante di schiavi (John Newton, 1779), che aveva trovato in Cristo il suo Redentore. O meglio, che era stato trovato da Cristo.

Grazia dall'inizio alla fine

Gesù pronunciava parole di grazia.¹⁴⁹ Non parole che condannavano e distruggevano. Ma parole che rialzavano, incoraggiavano, donavano perdono. Così il Vangelo non può essere altro che la buona notizia della grazia.¹⁵⁰ *La grazia è la condiscendenza e l'attenzione dell'Eterno verso di noi esseri umani, benché gli avessimo voltato le spalle.* Una grazia che non si può estorcere, ma che viene donata liberamente e volentieri.

La grazia ci ha salvati. Non avevamo nulla da offrire a Dio. Perché non siamo in grado di riparare nulla. Potevamo solo riconoscere e accettare chi siamo. E chi è Dio. *Riconoscere la giustizia di Dio significa che noi non siamo giusti.*

Dio è il giusto giudice.¹⁵¹ Nel nostro sistema giudiziario di oggi i giudici condannano le violazioni della legge e infliggono pene e sanzioni sulla base delle leggi. Ma i reati non sono diretti contro il giudice. Con Dio è diverso: è contro di lui, nostro Creatore – che è anche nostro giudice –, che ci siamo resi colpevoli.¹⁵² Che cosa dobbiamo aspettarci?¹⁵³

Eppure è il giudice stesso che ha fatto di tutto per evitare la condanna.¹⁵⁴ *Nel suo amore e nella sua giustizia che salva, ci è venuto incontro in Gesù. Nella sua vita e nella sua morte.* Il suo sacrificio sulla croce, il sangue di Gesù, copre il nostro peccato per sempre.¹⁵⁵ Questo vale per tutti coloro che accolgono per sé il Vangelo e credono¹⁵⁶ in ciò che Dio ha fatto per loro.¹⁵⁷

149. Luca 4,22

150. Atti 20,24

151. Atti 10,42; 17,31; Romani 2,3.16; 3,6; 14,10; 2 Timoteo 4,1; Ebrei 10,30; 1 Pietro 1,17; 4,5; Apocalisse 11,18; 20,12

152. Romani 3,23

153. Luca 18,13

154. Giovanni 3,17

155. 1 Giovanni 1,7; Apocalisse 1,5-6; 5,9-10; Ebrei 9,12-15

Questa è la grazia di Dio.¹⁵⁸ Quando una giusta condanna viene allontanata da noi. Perché un altro prende il nostro posto. Egli porta i nostri peccati e il nostro essere peccaminoso dentro la sua morte.¹⁵⁹

Grazia è anche ricevere in dono qualcosa che non abbiamo meritato. Una grazia che ci dona immeritatamente ancora molto, molto di più.¹⁶⁰ Questo è il Dio¹⁶¹ che viene annunciato nel Vangelo della grazia.¹⁶²

Il *Vangelo della grazia* si distingue da tutte le religioni. Anche dalla religione cristiana. *La grazia è la fine di ogni religione.* Là dove si è obbligati a fare il bene. Obbligati a fornire prestazioni per esserne ricompensati con la salvezza o la vita eterna. In Gesù questa prestazione è compiuta per noi. In Gesù tutto ci è donato. Da soli non ce la possiamo fare. *La grazia è gratuita, è libera e non può essere meritata.* Ad alcuni sbarra la strada il proprio orgoglio, spesso inconsapevole. È difficile accogliere con fede questo grande dono di grazia. Siamo impregnati del principio della prestazione. È una svolta, una liberazione, quando una persona accoglie la grazia e non confida più in se stessa e nelle proprie prestazioni. E non si appella più, davanti a Dio e agli uomini, al bene che ha compiuto.

Il Vangelo è inconfondibile. È scandaloso. È in contrasto con tutte le religioni e con tutte le offerte di salvezza. Proclama: tutti sono peccatori. Un crocifisso è la nostra salvezza. La redenzione esiste solo come dono di grazia immeritato. Gratuitamente. Questa è la sapienza di Dio.

La grazia non la riceve una persona soltanto nel momento in cui la chiede a Dio per la prima volta. Da quel momento la grazia la accompagna in ogni ora della sua vita. La grazia è un segno distintivo del cristianesimo. Senza di essa nulla funziona. La grazia riempie e circonda da ogni lato la sequela. La grazia ci porta. Non le pretese di una legge o di un negriero. La grazia non pretende, si dona. La sequela funziona a partire dalla grazia. Come persone che hanno ricevuto doni e che continuamente ricevono. La grazia circonda il primo e l'ultimo giorno della sequela. Senza di essa la fedeltà e la sequela non sono pensabili.

156. Romani 1,16

157. Romani 5,8-10

158. Giovanni 1,14-17; Romani 5,9,15; 2 Corinzi 8,9; Efesini 1,7; 2,5,13; Tito 2,11

159. 1 Tessalonicesi 5,10; Tito 2,14; 1 Giovanni 2,2; 3,16; 4,10; 1 Pietro 2,24; 3,18

160. Luca 15,22; Efesini 2,7

161. 1 Pietro 5,10

162. Michea 7,18



Dio è amore

Di chi si potrebbe dire che tutto il suo essere è amore? Amore radicale, disinteressato, che sacrifica se stesso. Ha già incontrato una persona così? Io no, anche se conosco persone buone ed esemplari.

Di Dio lo si dice. *In Gesù abbiamo la prova che questo amore trascendente, ultraterreno ed eterno esiste davvero. E che si è mostrato nel nostro mondo. Abbiamo meritato di conoscere un Dio così?*

Abbiamo appena parlato della grazia di Dio. Egli è misericordioso. Un attributo di Dio che significa la nostra salvezza! Ma perché è misericordioso? Perché è l'amore in persona.¹⁶³ La sorgente della grazia è il suo amore, che scorre verso di noi come un fiume e si ferma solo quando ha raggiunto il punto più basso.

Egli è sempre stato amore. L'amore ha bisogno di qualcuno di fronte per poter amare. Il Padre ha amato il Figlio¹⁶⁴ prima che esistesse l'universo. In un amore eterno, rivolto l'uno all'altro, c'erano Padre, Figlio e Spirito, il Dio trino.

163. 1 Giovanni 4,7-11

164. Giovanni 17,24

Senza inizio. Non era solitario o solo. Egli è di più e più grande di quanto possiamo pensare. *Così anche il suo amore.*

Se partiamo dal presupposto che la profondità dell'amore di una persona si può misurare da ciò che è disposta a sacrificare per chi ama, allora l'amore che si esprime nella storia del Vangelo è incomparabile. *È la storia di un Dio che, per un amore insondabile, era disposto ad andare fino all'estremo.* Per salvare e restaurare persone che si erano fatte nemiche di Dio.

Per amore nostro il Dio santo è andato fino all'estremo. Il Figlio ha portato il nostro peccato.¹⁶⁵ Ha sperimentato l'abbandono da parte di Dio che si nasconde nel peccato. Per questo Gesù gridò sulla croce: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*¹⁶⁶ Più lontano di così Dio non può andare. Più di quanto ha dato sul Golgota non può dare. *Per questo la croce è la più grande rivelazione di Dio.* Nessuna storia racconta di qualcuno che ama e che dà di più. E questo per persone che non lo hanno meritato.¹⁶⁷

Come si può comprendere o spiegare questo amore? La nostra società usa spesso questa parola. In modo addirittura inflazionato. Ma che cosa intende esattamente? Un amore che accetta ognuno così com'è. Senza condizioni. Un amore che non giudica e non condanna. Che tollera tutto, che cerca l'armonia. Che non ha aspettative. Che è romantico e sentimentale.

Questa descrizione coincide con il concetto di amore della Bibbia?

Immaginiamo che fosse così. Dio tollererebbe tutto ciò che gli uomini fanno. Non criticerebbe e non giudicherebbe. Dove andrebbe a finire, e quanto è davvero amorevole un amore del genere?

Se si crede che l'amore di Dio ci accetti così come siamo, si dimentica che siamo peccatori. Si dimentica che oggi non viviamo come Dio vuole e come sarebbe meglio per noi. Si metta nei panni di un genitore. Forse Lei è madre o padre. Pensi a Suo figlio, ormai adulto. Fa cose che non sono buone. Cose che danneggiano lui stesso e gli altri. Per di più ha interrotto i contatti con Lei. La odia e Le rivolge rimproveri infondati.

Resta Suo figlio. Lei non smette di amarlo. Ma rifiuta il male nella sua vita. È adirato e triste che le cose stiano così. Non approverebbe mai il male. Perfino

165. 2 Corinzi 5,21

166. Marco 15,34

167. Romani 5,8

nella nostra esperienza umana amore e rifiuto sono qualcosa che in qualche modo va insieme. È *l'amore che respinge e condanna il male*.

Potremmo dire che Dio deve accettarci come siamo, perché restiamo come siamo? Dio dovrebbe davvero accettare il nostro stile di vita, anche se altri ne soffrono o ne subiscono danno?

Come esseri umani limitati e, sotto molti aspetti, non liberi, desideriamo un mondo in cui la pace e la giustizia siano normali. *Quanto pensiamo che lo desideri colui che ha creato la terra e gli uomini? Se Dio non fosse adirato per l'odio, l'ingiustizia, la violenza e la miseria che il peccato infligge agli uomini creati a sua immagine, non sarebbe un Dio che ama.* Solo uno spettatore indifferente. Se Dio non condannasse e non giudicasse il peccato, il male degli uomini, allora lo accetterebbe, lo scuserebbe e lo approverebbe. *La sua reazione al potere distruttivo del peccato sarà sempre ira e giudizio.*

L'amore di Dio è un *amore santo*. È diverso da ciò che spesso intendiamo con questa parola. È divino, illimitato, incondizionato. È puro. Non un amore inattivo, romantico, sentimentale, ma un amore salvatore dalla volontà forte.

L'amore di Dio non esclude la sua ira e il suo giudizio. Grazie a Dio. Non riceviamo un buon Dio che ci prende così come siamo perché deve esserne contento. Il Dio della Bibbia vuole cambiarci, tirarci fuori con il suo amore, attirarci a sé. *Egli ama il peccatore prima che cambi. Lo ama nel bel mezzo del suo peccato.*¹⁶⁸ Ma vuole cambiarlo, santificarlo, renderlo simile a Gesù.



168. Giovanni 3,16; Romani 5,8; 2 Corinzi 5,14; Efesini 2,4-5; Tito 3,4-5; 1 Giovanni 4,7-10

Il mondo invisibile – le potenze delle tenebre

Torniamo ancora una volta alla crocifissione. Vi presero parte in modo determinante anche potenze invisibili e malvagie. Gesù le aveva affrontate durante la sua vita. Come il forte liberatore!¹⁶⁹ I demòni, cioè gli spiriti immondi, li scacciava e li metteva in fuga. Con questo proclamava che il loro potere stava finendo. Il Vangelo ha concretamente a che fare con queste potenze. Più di quanto molti pensino.

Chi sono queste potenze e perché volevano la morte di Gesù? Prima della creazione della terra e degli uomini, Dio ha creato gli angeli.¹⁷⁰ Talvolta sono chiamati figli di Dio.¹⁷¹ *Questa è la sua famiglia celeste. Angeli diversi in gerarchie diverse, con compiti differenti. Dio li ha creati per sé, per governare con loro l'universo. Sono i suoi servitori.*¹⁷²

Come noi esseri umani, anche loro avevano la libertà di essere fedeli al loro Creatore. Una parte degli angeli decise diversamente. Un'esistenza senza Dio.¹⁷³ Il loro capo era il diavolo, Satana.¹⁷⁴ Quando ci fu questa rivoluzione nel mondo invisibile, Dio non li distrusse. Da allora questi angeli e figli di Dio, sotto la guida di Satana, lavorano contro tutto ciò che Dio fa.¹⁷⁵ Di fronte a loro stanno gli angeli che sono rimasti fedeli.¹⁷⁶

Le potenze e gli uomini

Dopo la creazione dell'uomo il seduttore e omicida¹⁷⁷ entra subito in scena.¹⁷⁸ Satana, il serpente antico,¹⁷⁹ induce i primi esseri umani a non fidarsi più di Dio e a dubitare della sua bontà.

Satana invidiava gli uomini, creati a immagine di Dio. Voleva soltanto distruggere. Impedire che Dio avesse una famiglia di esseri umani sulla terra.

169. Marco 3,27

170. Giobbe 38,4-7; Salmo 148,2,5; Colossesi 1,16

171. Giobbe 1,6; 38,7; Salmo 82

172. Salmo 104,4; Daniele 6,22; Matteo 1,20,24; 16,27; Luca 2,13; Atti 8,26; 10,7; 12,8; Ebrei 1,7; 13,2

173. 2 Pietro 2,4; Giuda 6

174. Matteo 25,41; Efesini 2,2; 1 Giovanni 3,8; Apocalisse 12,7-9

175. Romani 8,38; 2 Corinzi 11,14; 12,7; Efesini 6,10-17; Apocalisse 12,13; Apocalisse 13

176. 1 Timoteo 5,21; Apocalisse 5,11; 7,11; 12,7

177. Giovanni 8,44; 1 Giovanni 3,8,12

178. Genesi 3,1-7; 2 Corinzi 11,3-4

179. Apocalisse 12,9

Voleva gli uomini per sé. Non come un buon padre, ma come un padrone di schiavi e un tiranno. Questa rapina gli è riuscita. Dall'evento nel giardino paradisiaco l'uomo non è più vicino a Dio.¹⁸⁰

Nello sviluppo della storia dell'umanità si vede l'influsso di queste potenze invisibili. È evidente negli innumerevoli culti idolatrici di tutti i popoli, in parte fino a oggi.¹⁸¹ *Il Nuovo Testamento chiarisce che le persone senza Dio e separate da lui si trovano in prigionia spirituale e in schiavitù del diavolo.*¹⁸² *Esteriormente questo non si vede. Le persone stesse non se ne accorgono. Si sentono libere.* Se avessero la possibilità di gettare uno sguardo nel mondo invisibile che ci circonda e che è in mezzo a noi, si aprirebbero loro gli occhi. Il loro pensiero su Dio, su se stesse e sul Vangelo è ottenebrato.¹⁸³ Il mondo è di fatto ancora il regno di Satana.¹⁸⁴ Gesù lo chiama il principe di questo mondo.¹⁸⁵ Paolo lo chiama addirittura il dio di questo mondo.¹⁸⁶ Ha un grande potere e un influsso distruttivo sugli avvenimenti del mondo. Altrimenti lo stato del mondo difficilmente si spiega. Il fatto che l'uomo stesso sia malvagio rende la situazione peggiore e ancora più senza via d'uscita.¹⁸⁷

Avrebbe pensato che il mondo invisibile fosse così reale? E che avesse così tanto a che fare con noi?

Il Vangelo e le potenze

Quando venne Gesù, il regno di Dio irruppe nel mondo, nel territorio sovrano delle potenze malvagie. Fu l'inizio della fine del diavolo e dei suoi angeli. Il piano generale di Dio entrò in azione. Quando Gesù era in cammino in Galilea, i demòni sapevano con chi avevano a che fare.¹⁸⁸ A differenza degli uomini. Lo conoscevano dal mondo invisibile. Era il loro Creatore.

Subito dopo il battesimo di Gesù, Satana gli si fece incontro nel deserto per tentarlo. Gli offrì i regni del mondo, se Gesù lo avesse adorato. Satana cerca la

180. Genesi 3,23-24

181. 1 Corinzi 10,20-22

182. Atti 26,18; Efesini 2,1-3; Colossesi 1,13

183. 2 Corinzi 4,3-5

184. Matteo 4,8-10

185. Giovanni 12,31; 14,30; 16,11

186. 2 Corinzi 4,4

187. Marco 7,20-23

188. Marco 1,23-24; 3,11; 5,7

propria gloria, la propria adorazione. È la sua natura.¹⁸⁹ Ma Gesù gli resiste. A differenza di Adamo nell'Eden.¹⁹⁰

Gesù diede anche ai suoi discepoli il potere di avere autorità sui demòni e di scacciarli.¹⁹¹

No, non sono storie dell'orrore, non sono fenomeni puramente psichici, ma la realtà di tutti i giorni. Lì si manifestano tali potenze. Tanto più dove ci si apre attivamente a loro e ci si consegna a loro.

Le potenze e il piano di salvezza di Dio

Il piano di salvezza di Dio era sconosciuto al diavolo e anche agli uomini. Nonostante le molte profezie dell'Antico Testamento, era difficile da riconoscere.¹⁹² Neppure i discepoli lo capivano. L'apparizione del Figlio di Dio come uomo, senza potere, senza trono, disorientò le potenze. La loro unica possibilità, in questa situazione, era manipolare gli uomini perché uccidessero Gesù.¹⁹³ Perché come uomo era vulnerabile e mortale. Per questo avevano un solo obiettivo: la sua morte. Lo raggiunsero! Ma si ingannarono. Perché la sua morte fu la sua vittoria.¹⁹⁴ La sua morte fu per noi uomini un cambio di potere cosmico.

La sua morte è il prezzo di riscatto per liberare gli uomini dal potere delle tenebre. La sua morte ha portato agli uomini grazia e perdono. Liberazione. Il mercato degli schiavi di quel tempo ne è l'immagine. Redenzione significava essere comprati dalla schiavitù e rimessi in libertà. La sua risurrezione e la sua esaltazione sul trono di Dio sono la porta verso la libertà dalla schiavitù del peccato, della morte e del diavolo.

Avevamo bisogno del perdono dei nostri peccati e della liberazione dal potere del peccato. Entrambe le cose ci sono donate per mezzo della croce.

Il diavolo non conosce grazia. Egli stesso non sperimenta la grazia di Dio¹⁹⁵ e verso gli uomini non conosce grazia. Gli è estranea per natura. La sua ribellione contro Dio lo ha reso completamente amareggiato.

189. Matteo 4,1-11; Luca 4,1-13

190. Romani 5,12-21

191. Marco 6,7

192. 1 Corinzi 2,6-9

193. Luca 22,53

194. Ebrei 2,14

195. Ebrei 2,16

Ora un uomo siede sul trono di Dio. Per noi uomini. E noi siamo uniti a lui.¹⁹⁶ Siamo in Cristo!¹⁹⁷ Le potenze sono sconfitte. Il loro tempo è scaduto. I loro giorni sono contati. Ma ancora resistono e combattono una battaglia persa per fermare il Vangelo. Ogni giorno queste potenze vedono persone che vengono liberate. Chiunque crede al Vangelo ricorda loro che il piano di salvezza di Dio giunge alla meta. *Dio avrà la sua famiglia da tutti i popoli della terra.* Per mezzo di Gesù, alla cui morte esse hanno preso parte in modo determinante. Sul Golgota, dove Gesù è morto, si sono per così dire scavate la fossa da sole, senza saperlo.

L'atto del debito, l'atto d'accusa a cui si appellano le potenze nemiche di Dio e degli uomini, è stato inchiodato alla croce e cancellato.¹⁹⁸ Per mezzo della croce egli ha spogliato le potenze e le ha esposte lì alla gogna. Cristo, il Risorto, è ora il Signore dell'universo.¹⁹⁹ *La buona notizia è: egli è Signore su tutti e su tutto. Chi crede in Cristo è liberato.*²⁰⁰ *Torna a casa nel regno di Dio.*

Il Vangelo è la buona notizia di Dio che egli riporta a sé i suoi uomini e vuole avere la sua famiglia. Liberata dalla morte e dalle potenze malvagie. È la lieta notizia che Gesù, con la morte sulla croce, ha reso possibile tutto questo. Gesù è venuto per distruggere le opere del diavolo.²⁰¹ Con lui è venuto il regno di Dio, il regno dell'amore. Veniamo salvati e trasferiti nel suo regno d'amore.²⁰²

Il trionfo della croce

I generali romani entravano a Roma in un solenne corteo trionfale. I capi sconfitti venivano condotti in catene. Prima della loro esecuzione venivano esposti pubblicamente. Così Paolo descrive l'irresistibile potenza della croce sulle potenze e sulle autorità del dominio del principe di questo mondo.²⁰³ Disarmate ed esposte alla vergogna. La loro forza è finita.

Il Crocifisso libera dalle forze magiche del mondo intermedio invisibile. Satana è giudicato. Il suo potere è spezzato. Sulla gente di Gesù non ha più alcun potere.

196. Efesini 2,6

197. Romani 8,1; 1 Corinzi 1,30

198. Colossesi 2,14-15

199. Matteo 28,18

200. Giovanni 8,33-36; Romani 6,7.18.22

201. 1 Giovanni 3,8

202. Colossesi 1,13-14

203. Colossesi 2,15

Il piano di salvezza di Dio è come una lunga partita a scacchi. L'esito è incerto finché uno dei giocatori non fa una mossa di cui l'esperto sa che ora la partita è decisa. Anche se si continua a giocare. Così è la lotta tra la luce e le tenebre. La mossa decisiva con il re è stata fatta. Con il Re dalla corona di spine sulla croce del Golgota. La vittoria è compiuta.

Le attività dell'avversario sono ormai solo una battaglia di ritirata. Gli resta poco tempo. La sua fine è cosa decisa.

Lo scandalo della croce diventa il trionfo della croce!

La libertà è possibile

Per questo ne sia certo: se Lei appartiene a Gesù, i demòni devono fuggire! Se si è lasciato coinvolgere nella magia e nell'occultismo, con spiriti e angeli, c'è libertà. E perdono.

Queste potenze non vogliono lasciarLa andare e vogliono soffocare sul nascere ogni tentativo di liberarsi. Preghi Gesù Cristo – invochi il suo nome! Cerchi dei cristiani che preghino per Lei e La aiutino.

Rinunci ad alta voce a tutto ciò che La lega a questo mondo occulto.

Si sbarazzi di tutto ciò che La mette in relazione con queste cose magiche e occulte. Interrompa ogni contatto con le persone che L'hanno introdotta in tali pratiche e relazioni.

Il mondo invisibile è una realtà potente che non si deve sottovalutare. Ma Gesù è più forte.

Il Vangelo della pace

Pietro aveva visto come il suo Maestro annunciava la pace.²⁰⁴ Gesù ha portato la pace per i Giudei e per le nazioni, i non Giudei. E tra questi due. La pace è un aspetto centrale ed essenziale del Vangelo.²⁰⁵ *È lo shalom di Dio. Così suona la parola nella Bibbia ebraica. Il cuore di Dio è grande e ampio. Da questo cuore viene la pace. Significa essere interi, essere sani, essere integri, essere salvati. Il Vangelo conduce gli uomini alla pace con Dio.*²⁰⁶ *Questo significa riconciliazione con Dio e fine di ogni inimicizia.*²⁰⁷

204. Atti 10,36

205. Colossesi 1,20; Efesini 2,17; 6,15

206. Romani 5,1

207. Romani 5,10; 2 Corinzi 5,18

Il Vangelo conduce alla certezza di essere accolti da Dio come suoi figli. Questa certezza è ancorata in Dio. In ciò che egli è e ha fatto. Su questa base si diffonde nel cuore una pace vera e duratura. Quietude invece di inquietudine. Pace invece di discordia e paura.

Il nostro mondo pieno di guerre e di liti, in grande come in piccolo, ha bisogno di pace.²⁰⁸ Non soltanto assenza di guerra, non soltanto cessate il fuoco, ma una pace che riunisce e unisce gli uomini.²⁰⁹ Il Vangelo crea pace tra gli uomini. Crea una nuova comunità di persone, nella quale regna la pace.²¹⁰ Potrebbe la predicazione della croce, dove Dio ha assorbito una volta per sempre la violenza umana, essere la chiave della pace nel mondo? E prima di tutto nella chiesa stessa?

Se le persone vogliono sapere che cos'è la pace, dovrebbero impararlo da coloro che, per mezzo del Vangelo, hanno ricevuto la pace di Dio. E la irradiano. La trasmettono. Sono operatori di pace. Per quanto dipende da loro,²¹¹ vivono in pace con ogni persona.

Per mezzo di Gesù tutte le cose sono state riconciliate con Dio e rimesse nella giusta relazione con lui. Per il prezzo del suo sangue. Per la sua morte sul Golgota. La croce era necessaria perché la pace con Dio e la pace di Dio diventassero realtà.²¹²

Come ha sperimentato Lei questa pace? Che cosa ha cambiato in Lei, nelle Sue relazioni?

Il Vangelo – promessa adempiuta

Il Vangelo non è la reazione spaventata o disperata di Dio a una storia dell'umanità sfuggita di mano. Viene dal cuore di Dio ed è stato promesso fin dai tempi eterni.²¹³ Per questo non sorprende che sia già profondamente radicato nella Bibbia ebraica, cioè nella prima parte della Bibbia, l'Antico Testamento. Lì è promesso.²¹⁴ Vi si descrive come la storia della salvezza di Dio si muove verso il punto che essa chiama la *pienezza del tempo*. Il tempo in cui Dio

208. Tito 3,3

209. Matteo 5,44; 1 Giovanni 4,19

210. Efesini 2,14-22

211. Romani 12,18

212. Colossesi 1,20

213. Romani 16,25-27; 2 Timoteo 1,9; Tito 1,2

214. Romani 1,1-3; Galati 3,14-16

mandò suo Figlio.²¹⁵ La maggior parte dei suoi contemporanei in Israele non ha riconosciuto Gesù come l'adempimento della promessa.²¹⁶ Ma i dodici discepoli, gli apostoli, lo hanno riconosciuto presto. Tuttavia solo dopo la morte e la risurrezione di Gesù. La loro predicazione del Vangelo nel libro degli Atti e nelle loro lettere è piena di citazioni dell'Antico Testamento.²¹⁷ Ci sono molti esempi. Gesù stesso disse che la Scrittura, l'Antico Testamento, parla di lui.²¹⁸ Ecco qui tre brevi esempi tratti dall'Antico Testamento e alcuni passi biblici.²¹⁹

Già nelle prime pagine della Bibbia, dopo che gli uomini avevano trasgredito il comandamento di Dio, c'è una promessa che viene chiamata il *protovangelo*: *Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiacerà il capo e tu le ferirai il calcagno*.²²⁰ Ciò che allora era difficile da riconoscere diventa evidente alla luce di Gesù, della sua vita e della sua morte. Gesù ha vinto il diavolo morendo!²²¹

Molti anni più avanti sulla scala temporale della storia umana compare *Abraamo*, con sua moglie Sara. A questa coppia anziana e senza figli viene promesso un figlio. Non solo perché i due siano felici. No, in questo figlio, Isacco, dovranno essere benedetti tutti i popoli della terra.²²² È una promessa che si adempie in Gesù!²²³

Secoli dopo *Davide* diventa re d'Israele. Un uomo secondo il cuore di Dio. Benché abbia trasgredito i comandamenti di Dio, è sempre rimasto fedele a Dio e non ha mai adorato un idolo. A lui Dio promette un figlio che avrebbe avuto un trono eterno.²²⁴ Non si trattava soltanto di Salomone. Si è adempiuto pienamente in Gesù, il Figlio di Davide. In lui si adempie una predizione vecchia di secoli. Un re, un discendente diretto della linea regale di Davide, sarà

215. Galati 4,4

216. Atti 13,27.32

217. Atti 2,25-31; Romani 1,17; 3,21-26; 4,17; 10,8-13; 15,9-13; 1 Corinzi 2,9; 2 Corinzi 6,2; Galati 3,16; 1 Pietro 1,19; 2,6-9

218. Giovanni 5,39; 7,42

219. Salmo 16,8-10; 22; 31,13; 35,11; 69,4; Isaia 9,2-7; 11,1; 35,4-6; 50,6; 53; Michea 5,2; Zaccaria 11,12; Daniele 9,25-26

220. Genesi 3,15

221. Ebrei 2,14; Romani 16,20; Apocalisse 12,9-11; 20,10

222. Genesi 12,3; 22,18; 28,14

223. Galati 3,16

224. 2 Samuele 7,12-16

il Re-Messia d'Israele. Per sempre. E così è avvenuto.²²⁵ Ora è sul trono di Dio e presto governerà il mondo, visibile a tutti.

Nessuno può dire di sé che esistano tante profezie su di lui. Le predizioni sono molte. Molte di esse si sono già adempiute esattamente. Tutto l'Antico Testamento rimanda a Gesù. *L'Antico Testamento è il testimone più importante del Vangelo del Figlio di Dio.*



La speranza del Vangelo

Se un crocifisso può risorgere, allora tutti noi abbiamo speranza! È una speranza sicura, perché un crocifisso è risorto dai morti per noi: il Figlio di Dio. Ci ha ridato la speranza!

Tutti abbiamo speranze e sogni. Si prenda un momento. C'è per Lei un futuro che desidera, una visione di qualcosa di migliore della Sua esperienza attuale? Una speranza che desidera si realizzi un giorno?

*Il Vangelo spalanca un orizzonte nuovo. Noi vivremo! Per sempre. La morte non ha l'ultima parola. Il Vangelo diffonde speranza.*²²⁶ Per questo mi piace chiamarlo il *Vangelo della nuova creazione*. Promette che le cose non resteranno come

225. Luca 3,23-31; Genesi 49,10; Geremia 23,5-6; Salmo 132,11; Romani 1,3; 2 Timoteo 2,8; Apocalisse 5,5

226. 1 Pietro 1,3-4

sono.²²⁷ Dio fa sul serio con tutta la creazione.²²⁸ Non si tratta solo degli uomini, ma dell'intero pianeta. Il regno di Dio è fatto, da una parte, di persone che servono il Re. Ma c'è anche un luogo in cui questo regno si trova. Questo luogo è la nostra terra.²²⁹ Su questa terra, un minuscolo granello di polvere nell'universo, Dio è venuto in Gesù.

Dio l'aveva creata. È il progetto del suo cuore: tutto era molto buono.²³⁰ Per questo Dio non inventa per il futuro qualcosa di completamente diverso o nuovo. No, egli restaurerà la terra come deve essere. In altre parole: la farà nuova.²³¹ Su di essa un giorno non ci saranno più morte, malattia e fame.²³² Tutto ciò che l'uomo distrugge, e anche una natura scatenata che danneggia l'uomo, non esisterà più.²³³

In un mondo spezzato e senza speranza,²³⁴ è il Vangelo della speranza²³⁵ che promette un regno eterno e incrollabile.²³⁶ Un nuovo cielo e una nuova terra diventeranno la nostra nuova casa.

La speranza è saldamente ancorata nel Risorto. In colui che era morto e vive in eterno.²³⁷ Egli ha spezzato il potere della morte.²³⁸ Per mezzo di lui la vera vita e l'immortalità sono state portate alla luce.²³⁹ In Cristo abbiamo ricevuto la sua vita di risurrezione come nostra vita, che non muore più. E che non ha più nulla a che fare con il peccato.²⁴⁰ Questa è la vera vita e la forza inesauribile della nuova creazione. Essa è già cominciata nella vita dei seguaci di Gesù.²⁴¹ Sono rigenerati a una vita nuova e a una speranza viva.²⁴² In Cristo sono già ora una nuova creazione. Un giorno vivranno *nella* nuova creazione.²⁴³ Avranno un

227. Romani 8,18-24

228. Giovanni 3,16

229. Apocalisse 5,9-10

230. Genesi 1,31

231. Isaia 65,17-19; 66,22

232. Apocalisse 7,9-17; 21,1-4-5

233. Apocalisse 7,16; 22,3

234. Efesini 2,12; 1 Tessalonicesi 4,13

235. Efesini 1,18; Colossesi 1,5,23

236. 2 Pietro 1,11; Ebrei 12,27-28; Daniele 2,44; 7,14,27

237. Apocalisse 1,17-18; Giovanni 14,19

238. Ebrei 2,14-15

239. 2 Timoteo 1,10

240. Romani 6,9-10

241. 2 Corinzi 5,17

242. 1 Pietro 1,3

243. 2 Pietro 3,13

corpo trasformato, immortale e glorioso.²⁴⁴ Ma saranno ancora la personalità inconfondibile, voluta da Dio, che erano nella loro vita mortale.

Il Vangelo parla di un momento che Dio ha stabilito.²⁴⁵ Allora Gesù ritornerà, visibile a tutti gli uomini.²⁴⁶ Con grande gloria e potenza.²⁴⁷ Sarà un giorno di gioia per tutti coloro che lo aspettano. Perché allora comincerà il regno eterno di Dio. Allora comincerà il tempo che non finirà mai più. Quando Dio stesso abiterà con gli uomini.²⁴⁸ Essi vedranno Dio. E sperimenteranno una gioia inimmaginabile.²⁴⁹ Proprio ciò che l'eterno Dio dell'amore, il Dio trino, ha sempre voluto. Allora sarà perfino meglio di quanto sia mai stato. Il cielo, Dio stesso, verrà sulla terra per abitare visibilmente con i suoi uomini, con la sua famiglia. Per sempre. Saremo l'immagine di Dio, perché saremo simili a Gesù!²⁵⁰

La terra sarà allora un unico, grande, anzi globale paradiso. Un Eden nuovo e migliore.²⁵¹ Là il tentatore non entrerà mai più. Non ci sarà più tentazione al peccato.

E non sarà nemmeno noioso, piuttosto entusiasmante. Ci attende una grande avventura, perché saremo e potremo essere le persone che avremmo sempre dovuto essere.

Il sogno del Mondo Nuovo di Dio

Sogniamo per qualche istante questo Mondo Nuovo di Dio. Benché non ne sappiamo molto, tutto ciò che è cattivo, negativo, distruttivo non ci sarà più. Allo stesso tempo ci sarà molto di ciò che già conoscevamo sulla terra attuale, così come Dio l'ha creata.

Un mondo in cui non c'è più povertà, né fame, né lotta per la sopravvivenza, né paura del futuro.

Niente schiavitù, niente oppressione, niente violenza, niente manipolazione, niente discriminazione, niente umiliazione, niente crimini, niente guerra.

Niente malattia, niente morte e perciò né lutto né lacrime – e se lacrime, allora lacrime di gioia.

244. 1 Corinzi 15,35-58; Filippesi 3,20-21

245. Atti 17,30-31

246. Apocalisse 1,7

247. Marco 8,38; 13,26

248. Apocalisse 21,3

249. Apocalisse 22,4

250. 1 Corinzi 15,49-50; Filippesi 3,20-21; 1 Giovanni 3,2

251. Apocalisse 2,7; 22,1-5

Niente inquinamento, niente catastrofi. Niente polizia, niente avvocati e tribunali, niente ospedali, niente psichiatri e psicologi.

Niente noia, niente vana ricerca di senso, niente senso di inferiorità, niente vergogna, niente vuoto, niente dipendenze distruttive, niente delusioni!

Ci sarà invece questo: pace, amore disinteressato tra gli uomini, giustizia perfetta, piena accoglienza reciproca, stima e attenzione.

Un luogo in cui tutto è come dovrebbe essere. Un luogo di vita traboccante, di varietà, di progresso, di libertà, di avventure, di creatività, di continue nuove scoperte, un luogo dove tutto è sempre nuovo e fresco.

Forza, vitalità, motivazione restano per sempre, al posto di stanchezza, apatia e spossatezza.

Un luogo di bellezza inimmaginabile e variegata, che si esplora e si studia. Un luogo dove si conoscono persone nuove e si fa festa con loro.

Un luogo dove il tempo si ferma o non passa mai! Un luogo dove il bello non è soltanto storia, ma sempre presente! Un luogo dove non ci perdiamo nulla.

Un luogo che pensavamo dovesse esistere, un luogo che il nostro cuore ha sempre desiderato.

Un luogo di abbondanza, del cibo migliore, dell'arte e della musica più belle, della tecnica migliore. Tutto ciò che oggi fa la vita, lì esiste in forma perfetta.

Un luogo di gioia, perché il Creatore abita con gli uomini, visibile a tutti. Ed essi vivono sotto la sua protezione, nella sua benedizione, nel suo amore. Si rallegrano in Dio, Padre, Figlio e Spirito, lo adorano e lo conoscono. Lo amano.

Guardare negli occhi l'Eterno, vedere Dio faccia a faccia, è la felicità più grande che gli uomini possano sperimentare. Al più tardi allora capiremo quanto sia vera questa parola. Vivere per sempre senza paura e senza vergogna, liberati e pieni di fiducia nell'amorevole attenzione di Dio, non è paragonabile a nulla. Quando il suo sguardo ci raggiungerà, ci verrà incontro e ci toccherà, ci attraverserà e ci abbraccerà un amore infinito, quello che abbiamo sempre desiderato.

Bere alla sorgente dell'acqua della vita e mangiare continuamente dall'albero della vita. È un'immagine dell'eternità, che oggi si chiama il cielo.

Là, alla sua presenza, saremo ciò che avremmo sempre dovuto essere. Noi stessi. Individuali e unici come Dio ci ha voluti e fatti diventare. Là senza finzioni. Autentici.

Là tutti gli uomini domineranno sulla terra, nel senso migliore, con amore e con cura,²⁵² e porteranno così a compimento l'incarico dei primi esseri umani. In modo tale che le potenzialità della creazione si sviluppino come mai prima. In una creatività, varietà, ricchezza e gioia inimmaginabili. Tutto pervaso dall'amore di Dio. Insieme, il Padre con la sua famiglia, per la quale ha preparato tutto.²⁵³ Cielo e terra si uniscono. Non riusciremo a credere alla nostra felicità. Neppure dopo diecimila anni. Saremo per sempre con Gesù. Una gioia vera, profonda, esultante non avrà fine.²⁵⁴

*Il Vangelo è l'invito a esserci e a partecipare alla grande festa eterna.*²⁵⁵ Questo messaggio va a tutti gli uomini.²⁵⁶ Ognuno è invitato.²⁵⁷ L'ingresso non costa nulla. Gesù ha rimesso a posto tutto!²⁵⁸

Il Vangelo – la potenza per la salvezza

Nessun discepolo di Gesù ha bisogno di vergognarsi del Vangelo. Anche se per molti la croce è una follia. Questo messaggio ha potenza. È come dinamite.²⁵⁹ Le persone il cui cuore il Vangelo apre sperimentano questa potenza di Dio che agisce su di loro. Avviene una conversione, una vita nuova. Una svolta nella vita che solo la potenza di Dio può operare e che agisce su tutti gli ambiti della vita.²⁶⁰ Questa potenza salva e libera dai legami occulti e dalle dipendenze. Molti sono stati guariti nel corpo come nell'anima. Le relazioni vengono ristabilite. *La potenza di Dio nel Vangelo non è paragonabile a nient'altro.* Nessuna ideologia, religione o filosofia ha effetti come il Vangelo.²⁶¹

Dove noi esseri umani siamo senza forze e senza risposte, dove non possiamo aiutare né noi stessi né gli altri,²⁶² lì questo Vangelo opera miracoli. Il

252. Romani 5,17; Apocalisse 5,10; 22,5

253. 1 Corinzi 2,9

254. Salmo 16,11

255. Apocalisse 19,6-10; 21,6; 22,14-15.17

256. Matteo 28,19-20; 2 Corinzi 5,15

257. Matteo 22,1-14

258. Romani 3,24; Apocalisse 21,6; Isaia 55,1

259. Romani 1,16-17

260. 1 Tessalonicesi 1,5-10

261. Giovanni 8,36; Romani 6,18

262. Romani 5,6

miracolo della nuova nascita.²⁶³ Il Vangelo crea una vita nuova. È paragonabile alla nascita di un bambino.²⁶⁴

Una volta un ateo sfidò un noto evangelista a un dibattito sull'esistenza di Dio. L'evangelista accettò, ma pose come condizione che l'ateo portasse con sé delle persone che, grazie all'ateismo, avessero sperimentato una svolta in meglio nella loro vita. Il dibattito non ebbe luogo, perché nessuno era diventato una persona nuova grazie all'ateismo o era stato liberato da dipendenze e schiavitù. L'evangelista, invece, conosceva molte persone che, attraverso la sua predicazione del Vangelo, erano state liberate ed erano diventate persone nuove.

Il Vangelo non si ferma davanti a nessuno. È per tutti. E con esso anche la potenza che abita in questo messaggio. È la potenza di Dio, la stessa che si è dispiegata nella risurrezione di suo Figlio.

Questa è la potenza reale per la salvezza!

Ubbidire al Vangelo

Il Vangelo cambia le persone. Lo ha già sperimentato? O lo ha visto in altri? Una vera gioia. Improvvisamente le persone diventano affamate di leggere la Bibbia. Diventano affamate della presenza di Dio.²⁶⁵ Desiderano sapere di più su Dio. Prima di conoscere il Vangelo questo interesse non c'era. Improvvisamente chiedono che cosa Dio vuole.²⁶⁶

La reazione al Vangelo è, da una parte, indifferenza o rifiuto. Dall'altra, la fede.²⁶⁷ Non soltanto un ritenere vero il Vangelo con l'intelletto,²⁶⁸ ma una risposta personale di tutta la persona. In una parola: *l'ubbidienza della fede*.²⁶⁹ Le persone ubbidiscono all'appello del Vangelo credendo a ciò che questo messaggio porta loro. Anche se esse stesse non lo percepiscono affatto come un passo di ubbidienza, ma come l'accoglienza di un dono.

Si volgono a Dio. Lontano da tutto ciò che caratterizza una vita senza Dio. Lontano dagli idoli, visibili o invisibili.²⁷⁰ Riconoscono il peccato nella loro vita

263. Giovanni 3,3; 1 Pietro 1,3; Tito 3,4-7

264. 1 Corinzi 4,15; Giacomo 1,18; 1 Pietro 1,23-25

265. 1 Pietro 2,2

266. 1 Pietro 4,2-3

267. Atti 2,37-41

268. Giacomo 2,19

269. Romani 1,5; 16,26; 1 Giovanni 2,3-4; 3,24; 5,2-3

270. Atti 11,21; 14,15; 1 Tessalonicesi 1,9-10; 1 Pietro 4,3

e lo confessano al loro Padre celeste.²⁷¹ Afferrano il perdono per mezzo della grazia di Dio. Sperimentano salvezza e guarigione. Quando il Vangelo viene annunciato con potenza e con grande certezza e chiarezza, conduce le persone alla luce.²⁷² Riconoscono chi sono e chi è Dio. Ricevono uno sguardo completamente diverso sulla realtà della vita. Avviene un passaggio, operato da Dio stesso, come dalla morte alla vita.²⁷³

Diventare discepoli di Gesù

Il volgersi a Gesù avviene spesso in un processo. La persona che entra in contatto con Gesù, attraverso il Vangelo, comincia a fare piccoli passi nella fede. Comincia ad ascoltare Gesù e a fidarsi di lui. Comincia un viaggio, un divenire e un imparare. *Essere discepoli significa essere allievi, persone che imparano. È un processo che in questa vita non finisce mai.*

I discepoli di Gesù, allora, seguivano Gesù ovunque andasse. C'erano più discepoli dei Dodici. Gesù era il Maestro dal quale i discepoli imparavano. I discepoli volevano diventare come lui, facendo ciò che diceva.²⁷⁴

Quando Gesù non era più presente, tutti i credenti in Gesù erano ancora chiamati discepoli. Solo più tardi furono chiamati cristiani.²⁷⁵

L'inizio del discepolato

Il discepolato è l'obiettivo di Dio per noi! Persone che sono ubbidienti e leali a Gesù, il Re. Talvolta questo comincia in modo vistoso, ma non di rado anche in modo timido e poco appariscente. Lo Spirito di Dio aiuta i discepoli a fare ciò che Gesù dice. E a crescere nella fede. In loro il Vangelo agisce come un seme che cade sul terreno fertile del cuore e cresce fino a portare frutto.²⁷⁶ In uno in fretta, in un altro ci vuole più tempo. Cadere e rialzarsi. Così la nuova vita spirituale diventa visibile.²⁷⁷ Comprendere sempre meglio il Vangelo resta in

271. Atti 19,18-20; 1 Giovanni 1,9; Proverbi 28,13; Salmo 51

272. 1 Tessalonicesi 1,5

273. Colossesi 2,13; 1 Giovanni 3,14

274. Giovanni 8,31

275. Atti 11,26

276. Marco 4,20; Giovanni 15,8

277. Romani 6,21-22; 7,4; Efesini 5,9; Colossesi 1,10; Tito 3,14; Ebrei 13,15; 2 Pietro 1,8

questo un processo di apprendimento. *Che non avviene come pura questione di testa, ma mettendolo in pratica e vivendolo.*

Ancora una volta, perché è così importante: seguire Gesù e diventare suoi discepoli è l'obiettivo del Vangelo. Il Vangelo non è il biglietto d'ingresso per il cielo e non consola rimandando all'aldilà. È qualcosa che cambia già questa vita, qui e ora, e che un giorno sarà continuato e portato a compimento nell'eternità e nella gloria. La vita eterna la si vive già adesso!

C'è un segno esteriore con cui una persona testimonia di appartenere ora a Cristo: *il battesimo*.²⁷⁸ Esso conferma e suggella pubblicamente, davanti agli uomini e davanti alle potenze del mondo invisibile, che da quel momento Gesù Cristo è il Redentore e il Signore della sua vita. *Il battesimo in acqua fa una grande differenza. È un cambio di posizione, una confessione di fede nel Re Gesù Cristo. Sta proprio all'inizio della vita con Gesù. Dovrebbe avvenire pubblicamente, perché le persone possano vedere quanto fanno sul serio i discepoli di Gesù.*

Come si presenta la sequela?

Come si presenta una vita da discepolo? Il discepolo continuerà a fare tutte le cose che fanno parte della vita: dormire, mangiare, lavorare, andare a scuola ecc. Ma l'atteggiamento interiore e la motivazione, lo sguardo sulla vita e sul prossimo cambiano.

Ecco alcune caratteristiche dei discepoli di Gesù come frutti della nuova vita che viene da Dio. Tutto ciò che nomino è e resta contestato. Anche il nuovo essere in Cristo è conteso. La resistenza non viene solo dall'esterno, ma anche dall'interno. Il nostro vecchio essere, le vecchie abitudini, il peccato in noi si rifanno vivi. Non c'è da spaventarsi, come se tutto il nuovo fosse solo un'illusione. Dio aiuta e opera in noi. Il suo Spirito ci è dato come sostegno, forza e aiuto.

*I discepoli di Gesù amano Dio, il loro prossimo e gli uni gli altri.*²⁷⁹ L'amore divino resta per sempre la cosa più grande!²⁸⁰ Non gli sono posti limiti. I discepoli di Gesù vengono riconosciuti dall'amore che hanno gli uni per gli altri!²⁸¹

278. Matteo 28,19; Marco 16,16; Atti 2,38-41; 8,12.36-38; 9,18; 10,47-48; 16,15.33; 18,8; Romani 6,3; Galati 3,27; Efesini 4,5; Colossesi 2,12

279. Matteo 22,36-40; Giovanni 13,34-35; 15,13-17; 1 Corinzi 13,4-7

280. 1 Corinzi 13,13

281. Giovanni 13,35

*I discepoli si prendono cura gli uni degli altri.*²⁸² Sono una famiglia. Sono una comunità. Questo si vede non soltanto nella partecipazione regolare al culto, ma in tutta la vita, nella quotidianità.

I discepoli di Gesù ricordano insieme, nella Cena del Signore, nello spezzare il pane, ciò che Gesù ha fatto per loro. Lo fanno regolarmente o tutte le volte che possono.²⁸³ Per i loro culti non dipendono da edifici ecclesiastici. Si incontrano nelle case, come famiglia spirituale.

*I discepoli di Gesù pregano il Padre celeste, da soli e insieme!*²⁸⁴ Parlano con Dio come se lo vedessero. L'adorazione e la lode, da soli e insieme, sono per loro una grande gioia.²⁸⁵

*I discepoli di Gesù leggono la Bibbia.*²⁸⁶ Così imparano a conoscere Dio e la sua volontà. E ciò che egli ha donato loro.

I discepoli di Gesù ascoltano la voce di Dio e sperimentano la sua guida e le sue indicazioni nella vita quotidiana, nelle piccole come nelle grandi cose.

*I discepoli di Gesù soffrono.*²⁸⁷ Come Gesù è stato perseguitato, così può capitare anche a loro. Comincia con l'essere derisi, con il mobbing, e può significare, come in alcuni paesi del mondo, anche oggi la morte.²⁸⁸

*I discepoli di Gesù fanno discepoli altre persone!*²⁸⁹ Il Vangelo non rende le persone cristiani che credono qualcosa di determinato, ma discepoli che seguono Gesù nella vita quotidiana. Che sono pronti a rinunciare a tutto e a prendere ogni giorno la propria croce e che hanno come scopo della vita fare discepoli altre persone. Questo, e nient'altro, voleva Gesù!²⁹⁰ I discepoli di Gesù vanno fuori, verso le persone. Non si chiudono in se stessi.

La Bibbia parla di un processo di crescita e di conoscenza.²⁹¹ *I cristiani non sono perfetti.* I cristiani peccano ancora, ma il peccato non li domina più.²⁹² Non vogliono più peccare. Vivono nel perdono completo che Dio ha donato loro.

282. Atti 11,29

283. 1 Corinzi 11,23-27

284. Matteo 6,5-15; Giovanni 16,26-27; 1 Tessalonicesi 5,17

285. Giovanni 4,23

286. Colossesi 3,16; 2 Timoteo 3,16; 1 Pietro 2,2

287. Atti 14,22

288. Giovanni 15,18-20

289. Matteo 28,18-20

290. Luca 14,26-27.33; Atti 14,21

291. Giovanni 3,30; Colossesi 1,10; 2 Tessalonicesi 1,3; 2 Pietro 3,18

292. Romani 6,12-14

Anche per i peccati che commetteranno ancora.²⁹³ Riconoscono i loro peccati e li confessano al Padre celeste. Anche gli uni agli altri, quando si sono resi colpevoli gli uni verso gli altri.²⁹⁴ Vivono sotto la grazia,²⁹⁵ non sotto la legge.²⁹⁶ Il loro obiettivo non è osservare i dieci comandamenti. Una vita con Gesù va oltre ciò che questi comandamenti richiedono. Questo diventa possibile perché lo Spirito Santo vive in noi.

Hanno ricevuto lo Spirito Santo,²⁹⁷ che abita in loro e li guida. Il suo obiettivo è che diventino visibili i buoni frutti dello Spirito.²⁹⁸ *Questi frutti si mostrano soprattutto nei rapporti reciproci: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo. Nel complesso è ciò che Gesù ha vissuto. Diventare come lui è il nuovo scopo della vita.*²⁹⁹ È il frutto di Dio, che egli fa nascere e crescere nella nostra vita quando confidiamo in lui. Lo Spirito Santo è la forza per seguire Gesù.³⁰⁰ Questo Spirito è la presenza personale di Dio nella nostra vita. Pazzesco, no? Lo Spirito è consigliere, coach, allenatore, aiutante e guida in uno. Fa esattamente ciò che Gesù avrebbe fatto se fosse qui con noi sulla terra.

Lo Spirito di Dio dota i discepoli di doni con i quali possono servirsi gli uni gli altri.³⁰¹

Il discepolato non è un corso di coccole, non è una passeggiata e non è un cristianesimo da poltrona. Significa vivere e servire come Gesù. Un nuovo motto di vita, che impegna anche. Il suo regno e la sua giustizia stanno per il discepolo di Gesù sempre al primo posto. A tutto il resto, dice Gesù, penserà il nostro Padre.³⁰²

Nessuno tranne Gesù ha l'autorità di dire: *Seguimi!* Quando egli ci chiama, possiamo dire di no?

Non sarà una strada facile. Gesù dice che dobbiamo calcolare la spesa,³⁰³ perché prendiamo una decisione solida, autentica e ponderata, che non svanisca già al primo vento contrario. La via che conduce alla vita è stretta e va in salita.

293. Ebrei 10,14; 1 Giovanni 1,5–2,2

294. Giacomo 5,16

295. Atti 13,43

296. Romani 6,14

297. Giovanni 7,39; 14,17; 1 Corinzi 2,12; 6,19

298. Galati 5,13-26

299. 2 Corinzi 3,18

300. Atti 13,52; Romani 8,12-17

301. 1 Corinzi 12; Romani 12,3-8

302. Matteo 6,33

303. Luca 14,28

La via larga verso la perdizione va da sola. Non c'è bisogno di fare nulla, se non restare come si è.³⁰⁴

*Per tutta la nostra vita di seguaci di Gesù, contesa e messa alla prova, vale questo: Dio ama i suoi figli in ogni momento esattamente come nell'istante in cui ha dato suo Figlio per loro.*³⁰⁵

Ignorare il Vangelo

Il Vangelo non è un messaggio di minaccia. È un lieto messaggio! Attraverso il ravvedimento e la fede apre la via verso Dio, verso il perdono, la libertà, la vita, il senso.

Ma *il Vangelo non è una cosa qualsiasi*. Non è una verità tra tante. Chi ascolta il messaggio è chiamato a decidere. Non lo si dovrebbe prendere alla leggera. In fondo questo messaggio vuole salvarci e custodirci.

Si immagini una notizia che avverte di un incendio boschivo, o di un uragano, o di acqua potabile contaminata, o del cedimento di una diga. Una notizia che non solo avverte, ma mostra la via d'uscita e la protezione. Quanto sul serio si dovrebbe prendere questo messaggio? E se si pensasse per errore che sia esagerato o falso, o pensato solo per gli altri?

Tutto verrà alla luce

I discepoli di Gesù annunciavano il Vangelo testimoniando il Signore risorto del mondo.³⁰⁶ Proclamavano che in lui è possibile il perdono, se si confida in lui, si confessano i propri peccati e si cambia vita. Allo stesso tempo sottolineavano sempre che viene un giorno, fissato con certezza, in cui ogni essere umano renderà conto a questo Signore. *Gesù è il giudice di tutti gli uomini*. Ognuno gli starà davanti. Occhi negli occhi. Dio, suo Padre, gli ha affidato il giudizio.³⁰⁷

Di tutto ciò che abbiamo fatto, detto e pensato renderemo conto. Un avvertimento, dunque, a riflettere sulla nostra vita! A considerare se ciò che facciamo piace a Dio. *Che cosa prova pensando che tutto verrà alla luce — assolutamente*

304. Matteo 7,13-14

305. Giovanni 16,27; 17,23

306. Atti 4,2; 8,12.25.35.40; 11,20; 17,18

307. Giovanni 5,22-29

tutto? Ciò che abbiamo pensato e fatto in segreto, ciò che abbiamo fatto alle persone e anche ciò che abbiamo ommesso di fare.

Nel profondo di noi, nel cuore e nella coscienza, tutti sappiamo di aver peccato. Sappiamo che cosa Dio non approva mai. Immagini: saremmo disposti a mostrare pubblicamente su uno schermo i nostri pensieri e le nostre emozioni dell'ultima settimana a tutti coloro con cui abbiamo avuto a che fare in questa settimana? Probabilmente non accetteremmo, perché ci sarebbero parecchie cose che preferiremmo tenere per noi. Se già ci vergogniamo di certe cose davanti agli uomini, che dire allora davanti al Dio santo?

*La questione del peccato nel nostro rapporto di esseri umani con Dio non viene mai minimizzata nella Bibbia. Si può girare e rigirare la cosa quanto si vuole: questo è il problema centrale. Il messaggio che dà gioia è: chi è in Cristo non deve temere alcuna condanna.*³⁰⁸ Se ci è stato perdonato, non dobbiamo più avere paura di incontrare Dio. In Cristo egli ci ha resi suoi figli, suoi figli e figlie.³⁰⁹ L'amore perfetto di Dio caccia via la paura!³¹⁰

Ma che cosa succede se rifiuto il Vangelo? Dio non impone a nessuno il suo messaggio. Lascia all'uomo la decisione. Benché allo stesso tempo faccia di tutto per convincerlo di questo messaggio. Egli cerca e lotta per convincere i cuori degli uomini.³¹¹

Pensi a una persona che sta annegando, alla quale viene lanciato un salvagente. A nessuno verrebbe in mente di affermare che si voglia costringere chi annega a essere salvato. Se una persona non si riconosce perduta, il Vangelo non significherà nulla per lei. Ma lo Spirito di Dio opera nel Vangelo convincendo le persone.³¹² La Parola di Dio ha la potenza di aprire i cuori.³¹³

Ma non ci si dovrebbe fare illusioni: senza il Vangelo, senza Cristo, siamo perduti e già sotto l'ira di Dio. Non esiste una zona neutrale. In Cristo non c'è condanna – senza Cristo saremo giustamente condannati.

Se si resta sul no, si vivrà con le conseguenze. Si resta allora soli con il peccato e con la colpa. Come si vuole o si può difendersi davanti a colui che vede attraverso tutti i motivi?

308. Romani 8,1

309. Giovanni 1,12

310. 1 Giovanni 4,16-19

311. Luca 19,10

312. Giovanni 16,8

313. Ebrei 4,12-13

Dio è amore!³¹⁴ Ma è anche luce. Assolutamente santo.³¹⁵ Chi decide contro il suo messaggio dice no a Dio, a Gesù e a tutto ciò che egli ha fatto per amore suo. E che offre gratuitamente a ciascuno. Gesù disse una volta:

*Chi non è con me è contro di me!*³¹⁶

L'ira di Dio

Sarebbe una specie di omissione di soccorso non richiamare l'attenzione sulla realtà dell'ira di Dio.³¹⁷ Sulla totale avversione di Dio per il peccato. Il peccato lo tocca nel profondo. Egli è rattristato³¹⁸ nel vedere come i suoi uomini vivono senza Dio e non si accorgono che senza di lui si va verso la miseria. *Come l'amore di Dio non può essere pensato e compreso senza emozione, così è anche per la sua ira. Ma anche quest'ira è pura e santa. Non è un impulso, non è una reazione irrazionale e smisurata ai peccati degli uomini. Dio è lento all'ira.*³¹⁹ A differenza di noi uomini.

L'ira di Dio significa che Dio abbandona l'uomo a se stesso, alle conseguenze e agli effetti dei suoi peccati.³²⁰ Essere lasciato solo, essere perduto con tutti i problemi che io stesso ho creato. Nessuno vuole viverlo.

L'ira significa incontrare, nel giorno del giudizio, la gloriosa santità di Dio con il mio peccato. L'ira di Dio è la risposta di Dio ai nostri peccati, che infliggiamo agli uomini e a lui.

Se Dio non si adirasse, non sarebbe Dio. Rinnegherebbe il suo amore, che trova insopportabile il male in ogni sua forma. In fondo nessuno vuole un Dio che dice sì a tutto. *Se già gli uomini non possono garantire la giustizia, allora possiamo sperare soltanto in Dio.* Ma questo non riguarda solo gli altri: ognuno renderà conto per sé.

I cristiani testimoniano la volontà di riconciliazione di Dio,³²¹ perché essi stessi lo hanno conosciuto così.³²² Ma egli non è un Dio addomesticato che adotta i nostri criteri. Non tacerà davanti alle nostre ingiustizie. Né

314. 1 Giovanni 3,1; 4,7-8.16

315. 1 Giovanni 1,5; Apocalisse 4,8

316. Matteo 12,30

317. Giovanni 3,36; Romani 1,18; 2,5.8; 3,5; 5,9; Efesini 2,3; 5,6; Colossesi 3,5-6; Apocalisse 6,16-17; 11,18

318. Marco 3,5

319. Esodo 34,6

320. Romani 1,26

321. 2 Corinzi 5,19-20

322. 2 Corinzi 5,11

semplicemente chiuderà un occhio. Egli farà giustizia. A modo suo, un modo che supera le nostre possibilità e le idee di oggi.

Chi dice no a Dio e alla sua buona notizia, magari anche più volte, indurisce se stesso. Così si è perduti.³²³ *Perduti, perché Dio accetta questo no con il cuore pesante.* Essere perduti significa non essere là dove si dovrebbe e si potrebbe essere. Non a casa, ma soli e sradicati. Il legame con Dio si è spezzato. Con un Dio che va in cerca di ognuno fino all'ultimo, per riportarlo a casa.³²⁴

Chiunque rifiuta il Vangelo riceverà la giusta condanna per i suoi peccati.³²⁵ Il giudizio sarà perfettamente giusto.³²⁶ Ciò che l'uomo semina, quello pure mietterà, perché Dio non si può beffare.³²⁷ Chi ha disubbidito alla verità e al Vangelo, chi ha resistito ostinatamente, sperimenterà ira, sdegno, tribolazione e angoscia.³²⁸ A volte già in questa vita, ma certamente dopo la morte. Ecco come ci si sentirà: guardare negli occhi il proprio peccato non espiato e incontrare ancora una volta il proprio peccato. Questa volta dalla prospettiva di Dio. E dalla prospettiva delle persone a cui si è fatto torto.

La vita eterna e l'inferno

Gesù parla della vita eterna nella gloria³²⁹ e del fuoco eterno e della punizione eterna.³³⁰ Parla delle tenebre di fuori, dove si trovano coloro che non ubbidiscono al Vangelo.³³¹ Del pianto e dello stridor di denti.³³²

È infatti proprio Gesù a parlare spesso dell'inferno. Lui, che è l'amore in persona, è colui che ne ha parlato di più.³³³

La parola per inferno nella lingua originale greca del Nuovo Testamento è *Gebenna*. A quel tempo era un luogo reale, una valle presso Gerusalemme. Al tempo di Gesù era una discarica, dove il fuoco bruciava continuamente. Gesù si riferisce anche al profeta Geremia, che chiama la stessa valle Ben-

323. Romani 2,12; 1 Corinzi 1,18; 15,18; 2 Corinzi 2,15; 4,3; 2 Tessalonicesi 2,10; 2 Pietro 3,9

324. Luca 15,4,24; Giovanni 3,16; 2 Pietro 3,9

325. 2 Corinzi 5,10

326. Apocalisse 20,11-15; 21,8

327. Galati 6,7-8; Numeri 32,23

328. Romani 2,5-11

329. Giovanni 3,36; 5,24; 6,47.51; 10,28; 11,26; Romani 5,21; 6,23; 1 Giovanni 2,25; 5,11.13

330. Matteo 25,34.41.46

331. Matteo 8,12; 22,13; 25,30; Giovanni 8,12; 12,46

332. Matteo 8,12; 13,42.50; 22,13; 24,51; 25,30; Luca 13,28

333. Matteo 5,22-30; 10,28; 18,9; 23,33

Hinnom.³³⁴ Questo luogo era noto per la sua idolatria, nella quale venivano sacrificati anche dei bambini. Dunque l'emblema della vergogna e del peccato. E per questo del giudizio e della perdizione. Della rovina e della morte.

Chi vuole continuare a vivere come sempre, chi vuole rimanere nel suo peccato, decide così contro la vita. Rimane escluso dalla gloria della vita eterna. Questa è la vita e il futuro di tutti i figli di Dio nel suo Mondo Nuovo.³³⁵

L'inferno viene descritto come avvertimento con immagini drastiche. Su questo la Bibbia non tace. Al contrario: avverte con insistenza. Non è solo per i «grandi peccatori». Non pensiamo soltanto a stragisti come Hitler, Stalin o Mao. A sadici o a chi abusa dei bambini. Dio stabilisce il loro giudizio con la stessa giustizia con cui stabilisce quello di una persona che, secondo i nostri criteri, non ha commesso nulla o poco di male. La Bibbia lo dice chiaramente: *tutti* hanno peccato e sono privi della gloria di Dio.³³⁶

Che cosa significhi l'inferno per gli uomini nei dettagli, su questo Gesù e la Bibbia tacciono. Le fantasie sono quindi fuori luogo. Le parole di Gesù sono avvertimento sufficiente.

Sentirà opinioni diverse sull'inferno. Alcuni dicono che non esiste. Altri pensano che lì gli uomini perduti vengano annientati definitivamente. Altri ancora, che gli uomini vi rimangano solo per un tempo limitato per essere purificati, per entrare poi comunque nella vita eterna. Legga che cosa dice la Bibbia al riguardo e consulti i testi indicati nelle note. Parta dal peggio, dal caso peggiore. È meglio essere sorpresi positivamente che amaramente delusi.

Dio rispetta il no degli uomini. Anche se questo gli fa male e se ne lamenta, come Gesù su Gerusalemme.³³⁷ Essi saranno separati da Dio e porteranno le conseguenze del loro rifiuto e dei loro peccati. La Bibbia chiama questo la *seconda morte*.³³⁸ Volevano vivere senza Dio e ora lo faranno per sempre. La frase «All'inferno ci saranno solo volontari» è vera.³³⁹ L'uomo è davanti alla scelta di decidere per la morte o per la vita.³⁴⁰

Oggi è il giorno della salvezza, non domani!

334. Geremia 7,31; 19,2-7; 32,35; Isaia 66,24

335. Apocalisse 21,8.27; 22,15

336. Romani 3,23

337. Matteo 23,37

338. Apocalisse 2,11; 20,6.14; 21,8

339. Il pensiero risale a C. S. Lewis: le porte dell'inferno sono chiuse dall'interno («Über den Schmerz»).

340. Deuteronomio 30,15-19

L'altro Vangelo

Il Vangelo è la parola della verità.³⁴¹ La verità di Dio. Quanto più il Vangelo si diffondeva, tanto più comparivano versioni che non corrispondevano più all'originale. Già nel primo secolo della nostra era gli apostoli, che Gesù aveva incaricato della predicazione, mettono in guardia da falsificazioni del Vangelo.³⁴² Somigliano all'originale, possono sembrare ingannevolmente autentiche.

Allo stesso modo ci sono versioni abbreviate, che tralasciano o aggiungono qualcosa di essenziale. Ci sono versioni false e fuorvianti. Ecco alcuni esempi per orientarsi.

Il Vangelo mostra in modo coerente che non possiamo salvarci da soli. Ogni tentativo di migliorare noi stessi è senza speranza. Il tentativo di osservare la legge di Dio e di essere accettati da Dio mediante le buone opere fallisce.³⁴³

Altrettanto poco funziona usufruire di un po' di grazia di Dio e aggiungere le nostre buone opere come complemento necessario. Una mescolanza o un'integrazione di grazia e giustizia per opere. *In qualche modo fa parte della nostra natura umana voler guadagnarci qualcosa.* Accettare la grazia è difficile. Ma è proprio questo il Vangelo!

D'altra parte si può anche svalutare questa grazia di Dio e renderla a buon mercato. Chi si appella al Vangelo, ma non cambia la sua vita (la Bibbia lo chiama ravvedimento e conversione), lo ha capito male. Il Vangelo non è un lasciapassare per una vita di egoismo e di peccaminosa realizzazione di sé.³⁴⁴ Una fede viva porta sempre a una svolta profonda nella vita.³⁴⁵ Conduce a una vita nuova, in cui Cristo è il Signore e il Sovrano.³⁴⁶ La vita nuova non è senza peccato. Non lo sarà mai nel corpo terreno. Ma c'è un prima e un dopo, un cambiamento che diventa visibile in piccole o grandi azioni e parole. Le buone opere appartengono alla vita cristiana tanto quanto la fede stessa. Senza buone opere la fede è morta. Dove c'è vera fede, essa diventa visibile nelle buone opere. Questa non è giustizia per opere. Le buone opere sono la prova della vita nuova.

341. Galati 2,5-14; Efesini 1,13; Colossesi 1,5; 1 Timoteo 2,4

342. 2 Corinzi 11,1-4; Galati 1,6-9

343. Romani 3,20-28; Galati 2,16; 3,10

344. Romani 6,1; 2 Pietro 1,9-11

345. Giacomo 2,18-26

346. 2 Pietro 2,1; Giuda 4

Il vero Vangelo non ha bisogno di aggiunte. *Gesù e nient'altro*: questo è il messaggio.

Per questo dobbiamo custodire il Vangelo,³⁴⁷ così come lo descrive il Nuovo Testamento. *Un Vangelo falsificato non salva!*

Che cosa il Vangelo non è

Il Vangelo non è pubblicità per una chiesa o una confessione. Non che la chiesa non abbia importanza. I cristiani di tutte le confessioni, del resto, trasmettono il Vangelo in misura maggiore o minore. Le chiese sono la casa, una patria per tutti coloro che giungono alla fede.

Il Vangelo non si intende in primo luogo come un programma per migliorare il mondo, benché in molti luoghi vi contribuisca in modo massiccio. È piuttosto un programma per cambiare i cuori. Grazie all'amore per il prossimo di molti discepoli di Gesù, molti vengono aiutati. Ospedali, orfanotrofi, l'abolizione della schiavitù sono prove dell'amore di Dio che prende forma nelle persone. I cristiani devono agire come il sale.³⁴⁸ Chiamare per nome l'ingiustizia, anche quella globale, e impegnarsi per la giustizia.

La salvezza del singolo mediante la croce di Cristo scatena una forza rivoluzionaria che influenza la società. Il messaggio della croce è l'unica forza che può cambiare il mondo in meglio. E l'unica forza che ha dimostrato di esserne capace. *È tempo che la croce di Cristo venga annunciata ancora una volta ad alta voce e con chiarezza.*

In pratica il Vangelo si manifesta nell'agire come agiva Gesù. *Pronti a dare, ad aiutare, a proteggere, a liberare, a confessare. Ad amare!* In molti luoghi qualcosa cambia in meglio. Grazie a persone che il Vangelo ha cambiato. Dio opera nel mondo per mezzo della sua gente, e un giorno farà sì che tutto sia fatto nuovo. Cambiare il mondo, trasformarlo e risolvere i suoi problemi politici, sociali e finanziari non grava sulle spalle dei discepoli. Non è questo l'incarico e la missione che Gesù ci ha affidato.

Nei discepoli del Regno, nella loro comunione, il Mondo Nuovo di Dio è già cominciato. Essi annunciano il Vangelo del Regno e fanno discepoli. Questa è l'influenza più efficace sulla società in cui vivono.

347. Giuda 3

348. Matteo 5,13

Il Vangelo non è neppure un programma per migliorare la propria vita personale. O per arricchirsi. Non è un'ottimizzazione di sé. È il messaggio che Dio ha fatto e compiuto qualcosa che noi non potevamo fare. Su questa roccia costruiamo la nostra vita. La nostra salvezza riposa su ciò che Gesù gridò sulla croce: È compiuto! Noi diciamo sì a questo, lo accettiamo con gratitudine.

Benessere o ricchezza, però, non sono mai la promessa del Vangelo. A causa dell'emarginazione e della persecuzione, a volte i cristiani stanno perfino peggio dei loro vicini. Ma possono contare sul Dio che ha promesso di essere sempre con loro e di provvedere a loro.

Per concludere

Questa era solo una panoramica del messaggio più bello del mondo. Un messaggio che rialza. Che dona perdono e accoglienza. Che libera e incoraggia per mezzo di Gesù.

Che cosa dice a Lei personalmente questo messaggio? Al Suo cuore? Forse non è mai stato così vicino come adesso. Oggi è il giorno della salvezza, non domani: domani potrebbe essere troppo tardi.

Il Vangelo è come una grossa banconota che viene pagata in monete e piccole banconote. Ci vuole tempo per afferrare e penetrare sempre di più il contenuto di questo messaggio. Questo avviene a piccoli passi, talvolta a grandi passi. Mentre seguiamo Gesù. Nella vita di tutti i giorni. La vera conoscenza cresce solo con ogni passo di fede e di ubbidienza. Quindi solo quando facciamo ciò che Gesù dice.

Il Vangelo sta al centro della storia del mondo, che Dio ha trasformato in storia della salvezza.

Paolo voleva annunciare il Vangelo ai credenti di Roma,³⁴⁹ benché essi fossero già da molto tempo in cammino nella fede. Voleva mostrarne la grandezza, la portata e le conseguenze per la nostra vita terrena e per l'eternità. Lo ha messo per iscritto: la Lettera ai Romani. Un monumento del Vangelo.

Legga questa lettera!

349. Romani 1,1-5.9.15-17

E adesso?

Ringrazi Dio per tutto il bene che ha detto su di Lei e direttamente a Lei.

Se ha domande, mi scriva: hj-ronsdorf@t-online.de

Altri libri, testi e prediche si trovano sul mio sito: www.hans-joerg-ronsdorf.de



Ecco ancora alcuni consigli importanti:

- Legga la Bibbia. Se possibile, regolarmente.
- Legga la Bibbia insieme ad altre persone e ne parli con loro.
- Prego che Dio Le renda viva la sua Parola, come se parlasse direttamente a Lei.
- Legga il testo, meglio ad alta voce e più volte.

Ponga al testo le seguenti domande:

- Quale titolo darebbe a questo testo?
- Che cosa dice il testo su Dio e su Gesù?
- Che cosa dice il testo sugli uomini?
- Che cosa impariamo dal testo?
- Che cosa dobbiamo fare?
- In che modo ci incoraggia la Parola?

Pregate insieme. Quando vi incontrate di nuovo, parlate delle vostre esperienze e di ciò che avete vissuto.

Cerchi il contatto e la comunione con cristiani che amano e onorano Gesù Cristo e che stimano, leggono e prendono sul serio la Bibbia.



Il Vangelo di Gesù è una buona notizia? E perché mai?

Si prenda un po' di tempo e scopra l'originalità del Vangelo da diversi punti di vista.

In modo semplice e ben comprensibile, qui si tratta del quadro d'insieme.